

STRADA DEI VINI D.O.C. LISON – PRAMAGGIORE

RAPPORTO FINALE DELLE ATTIVITA’ SVOLTE



- Aprile 2002 -

Indice:

Introduzione.....	Pag. 4
Premessa.....	5
1. Situazione agricola dell'area del Veneto Orientale	
- Il territorio e le sue caratteristiche	7
- Le tendenze di sviluppo del settore primario	8
2. Situazione vitivinicola regionale	
- Situazione generale.....	8
- Orientamenti strategici.....	11
- La filiera vitivinicola nel Veneto Orientale.....	12
- Il biologico.....	15
3. I Vini dei Dogi.....	16
4. La Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore	
- Gli itinerari della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.....	24
5. Cronologia	
- Sintesi cronologica delle attività svolte dall'Associazione.....	25
- Brochure prodotta dalla Strada del Vino.....	28
- Situazione associativa alla data del 14 novembre 2001.....	31
- Situazione associativa alla data del 15 novembre 2001.....	32
5. Prospettive e spunti	
- Vino e archeologia.....	34
6. Organizzazione associativa conseguente alla nuova normativa regionale e nazionale	
- Premessa sulle attività svolte.....	
- Statuto dell'Associazione "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.....	36
- Regolamento dell'Associazione "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore..	43

6. Indagine telefonica	
- Oggetto e metodo di indagine.....	50
7. Indagine internet.....	52
8. Sintesi finale.....	54
 Allegati	
- Allegato 1: Progetto per il rilancio e la promozione della conoscenza della Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore.....	56
- Allegato 2: Studio preliminare per la cartellonistica.....	72
- Allegato 3: Progetto per la promozione della Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore.....	84
- Allegato 4: Progetto per il sito internet.....	100
- Allegato 5: Guida metodologica sul turismo del vino.....	113
- Allegato 6: Carta dell'accoglienza in cantina.....	165
- Allegato 7: Domanda di riconoscimento della Strada del Vino.....	166
-Allegato 8: Domanda di ammissione alla Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.....	169
- Allegato 9: Scheda aziende vitivinicole.....	170
- Allegato 10: Scheda aziende agricole.....	175
- Allegato 11: Scheda esercizi autorizzati alla somministrazione di pasti alimenti e bevande.....	178
- Allegato 12: Scheda Agriturismo.....	181
- Allegato 13: Domanda di adesione per i Comuni.....	184
- Allegato 14: Bozza di deliberazione della Giunta Comunale.....	185

Introduzione

In data 27 luglio 2001 è stato affidato al G.A.L. Venezia Orientale l'incarico di collaborare nella gestione dell'Associazione "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore".

L'attività svolta e prevista dall'incarico è stata suddivisa sommariamente in tre punti fondamentale dei quali il primo ha avuto come obiettivo lo studio e la predisposizione di un progetto per l'attuazione e per il rilancio della Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore.

Il secondo punto, oggetto dell'incarico, ha avuto ad oggetto la partecipazione ai principali momenti della vita associativa e la preparazione dei relativi materiali per la trattazione degli argomenti in discussione nonché l'elaborazione e la predisposizione dei materiali necessari per l'accesso dell'Associazione al percorso di riconoscimento regionale sulla base della nuova normativa vigente in materia di Strade del Vino.

Il terzo ed ultimo punto, dell'incarico, partito da una generale analisi della situazione esistente, ha avuto come naturale sviluppo la realizzazione di attività volte ad aumentare la partecipazione ed adesione alla strada Vini, migliorare la conoscenza della stessa ai componenti dell'Associazione e di predisporre strumenti utili ad aumentarne la conoscenza e conoscibilità esterna.

Alcune delle attività previste, ed al momento sviluppate solo come studio o progetto, non hanno potuto trovare una puntuale realizzazione o per impossibilità dovute a ritardi di coordinamento dipendenti dall'Autorità regionale o per difficoltà nel raggiungere il consenso sulle scelte da operare.

La presente relazione raccoglie i principali materiali prodotti nel corso dell'attività svolta e può rappresentare un utile documento a supporto della futura attività dell'Associazione.

Premessa tratta da uno scritto di Giampiero Rorato

La STRADA DEI VINI D.O.C. “LISON-PRAMAGGIORE” attraversa una delle terre più interessanti del Veneto, dove l’amore per la viticoltura ed il culto del vino durano da epoche immemorabili.

Siamo nel VENETO ORIENTALE, in quel comprensorio di bassa pianura racchiuso tra i fiumi Livenza e Tagliamento, dove un tempo passava l’antica pista preistorica, sulla quale, nel 148 a. C., fu costruita la Postumia, la regina delle strade consolari, affiancata, nel 131 a. C., dall’Annia, che univa Altino ad Aquileia.

Al centro di questo territorio nel 142 a. C., dopo Filippi, quale segno di generale pacificazione viene fondata Julia Concordia, l’attuale Concordia Sagittaria e si sviluppa il suo fertile agro, strappato nei precedenti decenni alla selva ed alla palude, per le unite volontà dei veneti e dei romani. E, assieme all’agro, si sviluppa in modo razionale la coltivazione della vite e le navi onerarie, colme d’anfore vinarie, salpano dai porti adriatici, alle foci della Livenza, del Lemene e del Tagliamento alla volta di Roma.

Col Cristianesimo, qui giunto prestissimo dalla vicina Aquileia, il vino acquista nuovi e più alti significati e da allora accompagnerà sempre la vita di queste comunità, nonostante le alterne vicende della storia, nonostante la filossera e la peronospora, le più terribili nemiche della vite.

L’Alto Medioevo è periodo ancora oscuro, punteggiato da invasioni, guerre, carestie, alluvioni, ma nel Veneto Orientale non ci sono pause alla vita e quando i Longobardi consolidano il loro dominio la viticoltura rifiorisce nei campi nuovamente coltivati, per ricevere definitiva consacrazione col sorgere delle Abbazie di Sesto e di Summaga e dei Conventi campestri ovunque diffusi.

Poi viene Venezia, ma assai prima che i Magistrati della Repubblica volgano lo sguardo alla terraferma, qui, negli splendidi boschi e nelle ampie valli tra il Livenza e il Tagliamento, l’aristocrazia veneziana soddisfa il diletto della caccia, qui, nell’entroterra disegnato da lindi filari di viti e verdissimi prati, viene a fornirsi di vini eccellenti. E così sarà fino ai tempi moderni.

In questa terra, sul finire del secolo scorso, dopo la crisi filosserica, la viticoltura conosce una nuova primavera, che va sviluppandosi attorno ad alcuni vitigni autoctoni, al Tocai, innanzi tutto, affiancato dai nuovi vitigni venuti dalla Francia ed i cui nomi sembrano presi dalle forme più arcaiche della parlata locale: Pinot, Merlot, Cabernet e poi l’Ariesi (il Riesling) e la Scampagna (il Sauvignon), assieme ai locali Verduzzo e Refosco. Ma è il Tocai la colonna portante del rinascimento enologico, un vitigno coltivato con grande amore già nel secolo scorso da Monsignor Carlo Guarnieri a Belfiore e poi dal canonico concordiese Angelo Bei. E dopo trent’anni di prove silenziose nell’Azienda di Aristide Zennari a Lison, l’enotecnico Priamo Cerquetti mandò un campione di vino ad Arturo Marescalchi che esclama : “Sento il bisogno di dire che il TOCAI di LISON è un prodotto di primissimo ordine: la sua stoffa, generosa e fine ad un tempo, soddisfa il gusto offrendo un senso di pienezza, vivacità, di grazia. Tutta la nobiltà del vitigno vi appare in pieno, accompagnata dalla perizia della fabbricazione e della conservazione.”

E’ con questi vitigni e con questi uomini che nasce, a cavallo tra i due secoli, la moderna enologia del Veneto Orientale, un’enologia che trova poi giusto supporto in una terra argillosa, dove, sul diffuso zoccolo di caranto, i fiumi, nelle loro rincorrenti alluvioni, hanno lasciato un deposito di humus prezioso. Il terreno dunque, con le sue peculiari caratteristiche fisico-chimiche, offre alla vite tutte le sostanze di cui ha bisogno, diventando il primo garante dell’eccellenza dei vini prodotti tra Livenza e Tagliamento.

Nel 1971 i tre vini portabandiera dell'enologia di questa terra, il Tocai, il Cabernet ed il Merlot, acquistano la Denominazione di Origine Controllata e nel 1974 nasce il Consorzio Volontario per la loro tutela. L'8 maggio 1986, infine, viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.P.R. del 2 settembre 1985 con il quale si ha l'ultimo solenne riconoscimento della D.O.C. per ben 12 vini prodotti nel Veneto Orientale e più precisamente: in provincia di Venezia, nei comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto ed in parte del territorio dei comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza; in provincia di Treviso, nel comune di Meduna di Livenza ed in parte del territorio del comune di Motta di Livenza; in provincia di Pordenone, nei comuni di Chions, Cordovado, Pravisdomini, ed in parte del territorio dei comuni di Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena.

All'interno di questo territorio, per la congiunta volontà del Consorzio Vini D.O.C. "Lison-Pramaggiore" e della Camera di Commercio di Venezia, unitamente alla Regione Veneto, all'Amministrazione Provinciale di Venezia ed all'Associazione Commercianti nel territorio del Mandamento di Portogruaro, col sostegno di altri Enti operanti nel territorio, nasce, sul finire dell'estate 1986, la STRADA DEI VINI D.O.C. "LISON-PRAMAGGIORE".

La Strada tocca luoghi ricche di splendide modernissime vigne ed impreziositesi da opere d'arte e di storia, a cominciare dalle Chiese, dai libri aperti sulla storia civile, religiosa ed artistica delle diverse comunità. La Strada inizia a Faè di Annone Veneto, ai confini con la Marca Trevigiana e tocca luoghi di grande valore enologico, come Carline e Loncon e poi Pramaggiore, con Belfiore, Blessaglia e Salvarolo, attraversa Cinto Caomaggiore, passando vicino alla storica Abbazia benedettina di Sesto al Reghena, si dirige a Portogruaro, la città del Lemene, con il suo Museo Archeologico e gli splendidi palazzi che ricordano l'antica opulenza ed i luoghi vocati alla viticoltura, come Lison, Summaga, Pradipozzo e poi Fossalta di Portogruaro, con Fratta il cui nome riporta al Castello antico raccontato da Ippolito Nievo ed ancora Concordia Sagittaria, con i resti preziosi della sua romanità e quel gioiello purissimo che è il Battistero del Vescovo Reggimpoto.

La Strada, le cui diramazioni turistiche portano a Bibione ed a Caorle, località balneari oggi tra le più celebri della costa adriatica, è dunque un itinerario attraverso una delle zone enoiche di pianura più interessanti di Italia, ma è anche un percorso che conduce alle origini d'una splendida civiltà, che nasce dai Veneti primi e dai Celti, che si irrobustisce con i romani, che acquista anima e linfa col Cristianesimo, che si arricchisce con i Longobardi e Franchi, per giungere, con la Serenissima, a quegli aristocratici equilibri di vita che ancor oggi la caratterizzano.

La STRADA DEI VINI è dunque un percorso artistico-culturale attraverso la storia d'una terra piena di comunità operose, dove le insegne delle BOTTEGHE DEL VINO invitano a soste piacevoli e ristoratrici, lì dove la gente ama incontrarsi, lì dove l'antica sapienza contadina e marinara produce piatti altrove invidiati.

2 luglio 1986

1. SITUAZIONE AGRICOLA DELL'AREA DEL VENETO ORIENTALE

Il territorio e le sue caratteristiche

La pianura Veneto Orientale costituisce una delle migliori aree agricole della regione Veneto, non solo per la fertilità dei suoi terreni, ma anche per la presenza di un'estesa bonifica e di ampie zone irrigue, e per la diffusione, soprattutto nella fascia litoranea, di efficienti unità aziendali; non bisogna dimenticare infine, l'esistenza di estese superfici vallive.

Esiste pertanto nell'area una grande ricchezza di risorse naturali, di strutture produttive, di infrastrutture, a cui bisogna aggiungere numerosi impianti per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

L'agricoltura si caratterizza non solo come una delle fondamentali attività economico produttive dell'area, ma può configurarsi anche come peculiare forma di salvaguardia dell'ambiente naturale e storico rurale, contro l'espandersi di una residenzialità disordinata, di una industrializzazione inquinante ed ancora di una viabilità spesso disorganica; in tal senso l'intervento in agricoltura acquista una rilevanza economica e sociale assai superiore a quella che gli spetterebbe secondo una visione puramente settoriale.

Nel territorio della Venezia Orientale il settore primario assume un ruolo rilevante per i seguenti di aspetti:

- l'area mantiene una forte vocazione agricola;
- il settore primario è fortemente collegato a monte con le imprese fornitrici di mezzi tecnici e a valle con le imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti;
- l'assorbimento di manodopera, particolarmente in determinati periodi dell'anno;
- il settore primario assolve ad una funzione connessa alla vivibilità e salvaguardia del territorio, in un'area particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale.

La Venezia Orientale ha quindi imboccato la strada dell'agricoltura moderna alla quale viene chiesto di produrre meno, di fornire prodotti di maggiore qualità e di impegnarsi in modo più attivo nella tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Il settore primario ha, inoltre, intrapreso, anche nella Venezia Orientale, il percorso di integrazione con le altre attività economiche della trasformazione industriale dei prodotti e della successiva commercializzazione da un lato e con il settore turistico dall'altro.

Tra le produzioni dell'area emergono la soia, il mais, la vite, l'orticoltura e i frutteti, con una prevalenza a nord del seminativo e del vigneto, mentre a sud, di campi estesi e aperti del solo seminativo.

Tra i seminativi la quota più elevata è occupata dai cereali, con il 18% della superficie agricola e il 30% delle aziende interessate.

La specializzazione dell'area è confermata sia in termini del numero di attivi che di addetti al settore agricolo.

Per quanto riguarda il settore dell'allevamento l'area vede la presenza degli avicunicoli, mentre minore è la presenza dei bovini, dei suini e, in misura ancora inferiore, dell'allevamento equino, caprino ed ovino.

Le tendenze di sviluppo del settore primario

L'area della Venezia Orientale presenta alcune peculiarità specifiche che si possono così riassumere:

- Il comparto agricolo della zona è caratterizzato principalmente da tre settori di produzione, la viticoltura, l'ortofrutticoltura e i seminativi, con una discreta presenza di allevamenti in particolare bovini per la produzione lattiero-casearia.
- Dal punto di vista territoriale l'attività agricola riveste un ruolo importante per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente, oltre che per lo sviluppo socio economico.
- L'area è un naturale e strategico crocevia di flussi turistici che si rivolgono alle coste dell'alto adriatico.
- E' in atto un miglioramento dell'organizzazione dell'impresa (rapporto famiglia-impresa e relazione impresa-mercato).
- Si registra un mutamento della domanda del consumatore verso una maggiore qualità del prodotto.
- Cresce la domanda ambientale: agricoltura come tutela dell'ambiente e funzione paesaggistica.
- Cresce la dinamicità delle imprese (vedasi la diffusione di nuove colture, es. paulonia, boschiva).
- Espansione della meccanizzazione sia nei lavori pesanti e ripetitivi che in quelli più sofisticati.
- Diffusione dei sistemi di lotta chimica e introduzione della lotta biologica ed integrata.
- La tendenza a una riduzione della dimensione aziendale non pregiudica il tasso di redditività dei fattori impiegati, ma non consente all'agricoltore di disporre di un reddito sufficiente. La tendenza è legata al modello di sviluppo policentrico del Veneto: il mantenimento dell'attività agricola part-time è agevolata dalle possibilità di integrazione del reddito in altri settori produttivi. La diffusione del part-time aziendale comporta quindi la riduzione in molte aziende delle produzioni più attive e impegnative (come le colture arboree e gli allevamenti) e un maggiore ricorso al controterzismo, soprattutto per le operazioni culturali più impegnative.

2. SITUAZIONE VITIVINICOLA REGIONALE

Situazione generale

Per la seconda annata consecutiva la viticoltura veneta, nel 1999, ha conseguito risultati produttivi superiori all'anno precedente, tuttavia questi sono stati accompagnati da una difficile situazione di mercato.

La superficie interessata dalla vite si sviluppa su circa 73.400 ettari ed è rimasta stabile rispetto al 1998. Le province maggiormente interessate da questa coltura sono Treviso e Verona dov'è

concentrata quasi il 65% della superficie regionale, anche se zone vocate alla coltivazione della vite si trovano anche in altre province (tab. 1)

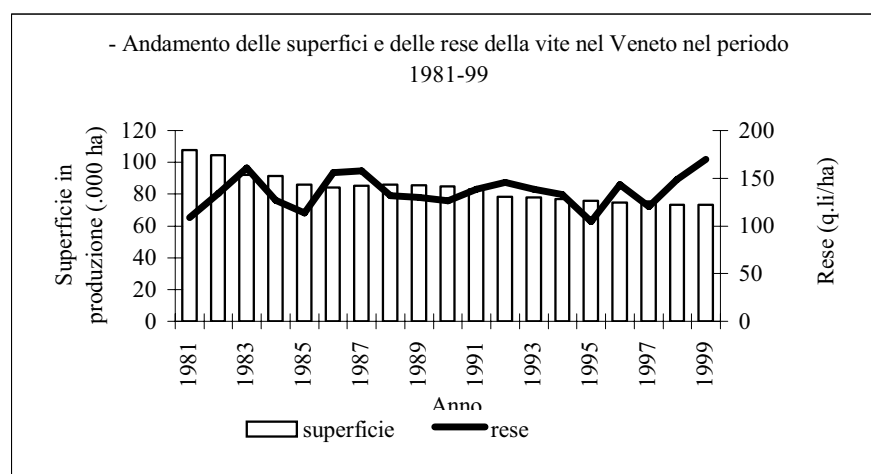
Tab. 1 - Superficie investita, quantità prodotta per provincia.

	Superficie Investita (ha)	Quantità prodotta		
		1999 (1000xhl)	1999/98 (%)	97-99/92-94 (%)
Belluno	170	6	10,5	-1,3
Padova	8.479	1.023	19,5	0,1
Rovigo	998	109	18,2	-5,5
Treviso	25.198	2.803	18,3	0,5
Venezia	7.067	748	0,6	0,6
Verona	22.021	3.269	14,2	-0,7
Vicenza	9.469	1.100	14,0	-2,3
Veneto	73.402	9.058	14,7	-0,4

Fonte: elaborazioni INEA su dati Regione Veneto e ISTAT.

Analizzando l'andamento delle superfici e delle rese nel Veneto negli ultimi venti anni si osserva una progressiva riduzione delle aree interessate da questa arborea alla quale si contrappone un moderato incremento delle produzioni unitarie.

Queste ultime sono cresciute infatti ad un tasso medio annuo dello 0,8%, raggiungendo valori superiori ai 160 q.li/ettaro. A determinare un tale risultato hanno sicuramente contribuito i progressi conseguiti nella tecnica di coltivazione, che hanno consentito sia di migliorare sensibilmente la difesa contro le principali avversità sia di disporre di coltivazioni più produttive e portainnesti maggiormente adattabili alle diverse situazioni pedologiche.



La vinificazione dell'uva viene attuata direttamente dal produttore o attraverso le strutture associative, mentre manca un mercato delle uve, ad eccezione di alcune particolari varietà o ambienti di coltivazione.

In particolare le strutture associative trasformano oltre il 60% dell'uva prodotta in regione, mentre i grossi complessi industriali vinificano una quantità molto limitata dell'uva; la rimanente parte viene infine trasformata direttamente in azienda dagli agricoltori.

Nel complesso il tasso di incremento medio annuo della produzione di vino è risultato negativo (-0,4%) ed è conseguenza di andamenti diversi a livello provinciale.

Molto negativa appare la situazione nella provincia di Rovigo dove la produzione è diminuita ogni anno di quasi il 6%. Flessioni superiori alla media regionale si sono avute anche a Belluno, Vicenza e Verona, mentre nelle altre province si è osservato un modesto incremento annuo.

La principale causa di questa situazione sembra poter essere individuata nella progressiva riduzione della superficie vitata registrata nel corso degli anni ottanta e novanta, condizionata dalla costante diminuzione dei consumi di vino.

Nel Veneto i consumi si sono infatti praticamente dimezzati nel periodo 70/74 - 90/93 passando da 114 a 70-72 litri/pro capite.

Questa diminuzione è stata inoltre accompagnata da una modificazione delle tipologie consumate con un decremento dei consumi per i vini comuni da tavola ed un aumento per i vini DOC.

Una tale situazione è stata riscontrata anche in altre regioni italiane e ha contribuito a determinare l'elevata sovrapproduzione del nostro paese, con produzioni che superano di oltre il 40% i consumi.

Le ottime performance produttive non si sono purtroppo tradotte in un'adeguata valorizzazione del prodotto sul mercato, che ha evidenziato un lento ma progressivo ribasso dei listini dei vini da tavola. Nei primi dieci mesi dell'anno le quotazioni dei vini avevano già perso circa il 10% rispetto allo stesso periodo del 1998.

La nuova campagna di commercializzazione è iniziata con scambi ridotti e quotazioni in forte ribasso (-10/-20%) rispetto all'anno precedente.

Le elevate quantità prodotte, la presenza di scorte della campagna 1998 e la diminuzione della domanda interna ed estera hanno reso difficile il collocamento del prodotto sul mercato.

Inoltre l'industria ha acquistato uva proveniente da altre regioni a prezzo ridotto orientando al ribasso anche i mercati locali.

Il comparto dei vini rossi ha mostrato una maggiore dinamicità con prezzi stabili o leggermente inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente, mentre per i vini bianchi la situazione appare più difficile.

L'apprezzamento del mercato per i rossi è in parte legato anche alla recente pubblicizzazione delle loro proprietà salutistiche.

Buona, inoltre, la valorizzazione dei vini DOC e DOCG sia sul mercato interno che su quello estero che premia gli sforzi attuati dall'amministrazione regionale e diretti verso la valorizzazione qualitativa delle produzioni per garantire ed aumentare il reddito dei vitivinicoltori.

Il Veneto rappresenta la regione leader nella produzione di vino novello: rispetto al 1998 sono state prodotte 5,3 milioni di bottiglie, con un incremento di circa il 10%.

Il prezzo medio a bottiglia è di circa 6.700 lire per un fatturato complessivo del settore di 38 miliardi di lire.

La produzione lorda relativa ai prodotti vitivinicoli ha raggiunto i 949 miliardi di lire con un incremento di circa il 5% rispetto al 1998, in virtù soprattutto delle elevate quantità prodotte.

Orientamenti strategici

Nel Veneto il panorama dell'offerta di vino si presenta complesso anche in relazione agli orientamenti strategici.

A tale proposito una significativa ricerca svolta in provincia di Verona sulle società di capitale (Berni et al., 1996b), ha individuato, sulla base del modello porteriano, quattro principali impostazioni strategiche:

1. orientamento alla differenziazione;
2. focalizzazione sulla differenziazione;
3. orientamento alla leadership di costo;
4. focalizzazione sui costi.

La prevalenza delle imprese evidenzia spinte e strategie differenziate; al loro interno tuttavia, si osservano, in funzione dell'ambito competitivo due differenti approcci di mercato:

1. nelle imprese di maggiori dimensioni l'offerta di vini è varia e contraddistinta da molteplici brand con peculiari rapporti qualità prezzo. Integrazione a monte, impiego di tecnologie avanzate, ampio e profondo portafoglio prodotti, forte penetrazione sui mercati esteri e varietà dei canali di vendita, radicata cultura di impresa, cui si affiancano spiccate capacità di adeguamento in tutte le fasi del processo produttivo e commerciale, rappresentano le fondamentali leve strategiche. Secondo l'ISMEA (1999f) tra le imprese venete con più elevato fatturato sono proprio quelle che hanno adottato il modello della differenziazione, con forte propensione ai vini di qualità e al legame con il territorio di origine, che occupano le prime posizioni in termini di fatturato;
2. al contrario, le imprese di minori dimensione produttiva si distinguono per un portafoglio prodotti limitato, concentrato su vini caratterizzati da un lato rapporto immagine-qualità-prezzo e destinati a nicchie di consumo (focalizzazione sulla differenziazione). I punti di forza vanno individuati nell'attenzione all'innovazione tecnologica, nel recupero di vitigni e processi produttivi di antica tradizione che rispondono a moderne esigenze del consumatore, nella forte cultura d'impresa, nella differenziazione internazionale dei mercatini sbocco e in una coerente politica di comunicazione volta a consolidare lo stretto legame qualità-territorio-prestigio.

Solo un terzo delle imprese segue l'orientamento strategico basato sul controllo dei costi.

Questa impostazione si trova in difficoltà di fronte all'attuale dinamica di consumo, che, come si è visto, riserva maggiore attenzione ai vini di qualità, di origine specifica e dotati di elevati contenuti immateriali.

Infatti, nelle imprese orientate alla leadership di costo, il modesto rapporto qualità –prezzo , la difficoltà di consolidare l'immagine aziendale presso il consumatore e talune scelte produttive e commerciali (ampio bacino di approvvigionamento delle uve e del vino, specializzazione nelle fasi finali del processo produttivo, forte incidenza delle vendite di vino sfuso, modesto ricorso all'export, scarso impegno nella attività di comunicazione).

Le imprese di maggiori dimensioni, in grado di raggiungere adeguate economie di scala, praticano la focalizzazione sui costi e sono concertate su uno specifico segmento di mercato, quello dei vini comuni e/o spumanti confezionati a basso valore aggiunto.

Ampio bacino di approvvigionamento, scarsi legami con il territorio di origine, specializzazione nelle fasi finali del processo di produzione, orientamento ai mercati esteri costituiscono i più rilevanti fattori di rischi, che queste imprese hanno saputo affrontare attraverso la spiccata specializzazione produttiva, la dotazione di tecnologie avanzate, l'attenzione al posizionamento sui mercati emergenti e su segmenti in forte crescita, nonché il ricorso a canali di vendita in grado di raggiungere ampie fasce di mercato.

La filiera vitivinicola nel Veneto Orientale

Il Veneto Orientale è un'area sulla quale insistono i tre comprensori del Portogruarese, del Sandomatese e dell'Opitergino mottense, ed è uno dei comparti veneti più importanti per quanto riguarda la vitivinicoltura.

Non tutto il Veneto Orientale è però direttamente interessato alla vitivinicoltura, potendo questo comparto essere diviso in due sub-aree separate fra loro, grosso modo, dalla SS. 14 Triestina, che corre all'incirca dove un tempo iniziavano le lagune e le valli.

Da tale strada verso il mare, cioè nella faccia litoranea, la produzione prevalente e, in vaste zone, l'unica, riguarda il settore cerealicolo, mentre a monte delle Triestina l'indirizzo produttivo è duplice e basato quasi esclusivamente sulla vitivinicoltura e sulla maiscoltura e zootecnia.

In particolare sono a spiccata vocazione viticola i comuni dell'Opitergino mottense, i comuni di Annone Veneto, Pramaggiore e parte di Portogruaro (specie Lison e Pradipozzo), Zenson, Fossalta, Noventa e San Donà di Piave, Meolo e anche Jesolo.

Oggi, poi, grazie ad una consolidata tradizione enoica, si è in presenza di numerose aziende vitivinicole tecnicamente all'avanguardia

A questo punto è importante precisare che l'opitergino-mottense ed il sandomatese appartengono quasi per intero al comprensorio DOC "Piave", mentre l'area del portogruarese entra quasi per intero nel comprensorio DOC "Lison Pramaggiore".

La zona a denominazione di origine controllata " LISON - PRAMAGGIORE" comprende:
Provincia di Venezia: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto;
Parte dei comuni della provincia di Venezia: Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza;
Provincia di Treviso: Motta di Livenza, Meduna di Livenza;

Provincia di Pordenone: Chions, Cordovado, Pravisdomini;

Parte dei comuni della provincia di Pordenone: Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena.

Complessivamente la superficie riferita “reale” del comprensorio Lison-Pramaggiore è di circa 3.400 ha, dei quali 2750 (ossia circa l’80%) risultano destinati alla produzione di vino D.O.C..

La particolare collocazione geografica del territorio ha visto il susseguirsi di numerosissime civiltà, dalla presenza dei Paleoveneti alla successiva dominazione romana, alle innumerevoli invasioni dei popoli nordici, per passare alla rinascita, nel tardo medioevo, ad opera dei monaci benedettini ed allo splendore della Serenissima Repubblica Veneta.

Questo susseguirsi di civiltà diverse ha lasciato numerose testimonianze: ricordiamo i tanti reperti archeologia visibili a Concordia Sagittaria, le stupende abbazie benedettine di Sesto al Reghena e di Summaga e la bellissima cittadina di Portogruaro, famosa per il centro storico tutto porticato e per i numerosi palazzi di epoca medioevale e rinascimentale

La zona a Denominazione di Origine controllata “Lison Pramaggiore” è caratterizzata da terreni pianeggianti venutasi a creare nel corso dei millenni ad opera delle glaciazioni e dei successivi depositi alluvionali, trasportati dalle acque di scioglimento degli antichi ghiacciai che andavano ritirandosi.

Questo è accaduto in modo particolare durante la terza glaciazione, nel periodo denominato “Wurmiano”.

Il fiume Tagliamento, durante le antiche alluvioni ed i frequenti cambi di alveo, è stato il maggior artefice della formazione pedologica della zona.

Va anche ricordato che per il gioco delle pendenze e del trasporto differenziato, si sono venute a depositare in questo territorio, le minute particelle di argilla calcarea che caratterizzano la maggior parte dei terreni dell’area viticola.

Inoltre, negli stessi terreni, si riscontra a debole profondità , la formazione di vari strati di aggregazione di carbonati, da cui ne esce il tipico detto locale “terreni ricchi di caranto”.

E’ proprio i questi terreni che si riconferma ciò che è riconosciuto da tempo, e cioè che i terreni ricchi di calcio producono vini pregiati, ricchi di sostanze aromatiche. Qui la vite è coltivata da almeno tre millenni.

Numerosi sono gli antichi reperti che testimoniano la coltivazione della vite fin dai tempi preistorici.

La razionalizzazione della coltivazione della vite nel comprensorio si può tuttavia far risalire alla fine del primo conflitto mondiale

In questo periodo, i grandi proprietari terrieri, allora molto numerosi, incominciarono a piantare vigneti seguendo i suggerimenti degli studiosi della vicina Stazione sperimentale di Viticoltura di Conegliano e negli anni '30 venne costruito l'Ente di Rinascita Agraria che aveva lo scopo di disboscare e di rendere coltivabile i terreni: fu un'opera imponente che trasformò un territorio di oltre 3000 ettari e fu condotta e realizzata grazie all'impegno dei professori Ronchi e Ruini.

La seconda guerra mondiale rallentò notevolmente lo sviluppo della viticoltura e dell'enologia, che riprese con grande vigore negli anni '50 -'60, che vedono la nascita delle prime importanti Case Vinicole della zona e delle Cantine Sociali di Pramaggiore e di Portogruaro.

Nel 1971 viene riconosciuta la denominazione di origine controllata "Lison" attribuita al vino che ha reso famosa quella località: il Tocai.

Successivamente, nel 1972 viene riconosciuta la denominazione d'origine controllata "Pramaggiore" attribuita ai vini Merlot e Cabernet.

Nel 1985 per volontà dei produttori, le due denominazioni vengono unificate in "Lison-Pramaggiore" e la gamma dei vini viene ampliata con l'introduzione del Pinot Bianco, dello Chardonnay, del Pinot Grigio, del Verduzzo, del Riesling Italico, del Sauvignon e del Refosco dal peduncolo rosso.

Nel maggio 2000 è entrato in vigore il nuovo disciplinare di produzione dei vini D.O.C. Lison Pramaggiore, con un ulteriore ampliamento della gamma dei predetti DOC con i vini Malbec, Verduzzo dolce, Spumanti e due uvaggi (uno bianco e uno rosso).

Le modifiche apportate al disciplinare sono state adottate per tener conto delle nuove esigenze commerciali degli agricoltori e per rispettare la realtà con cui questi devono confrontarsi quotidianamente.

Oggi il comparto vitivinicolo è senza dubbio il motore trainante dell'economia locale (circa il 20% del PIL del comprensorio proviene infatti dal settore vitivinicolo).

Nell'ultimo decennio è inoltre avvenuta, ma non ancora completata e maturata, una vera e propria rivoluzione tecnologica che visto le aziende vitivinicole reinvestire costruendo nuove e razionali cantine, dotate delle più moderne e sofisticate attrezzature.

Parallelamente è migliorata notevolmente la qualità del prodotto, consentendo ai vini DOC Lison - Pramaggiore piazzamenti di grande prestigio nei concorsi nazionali ed internazionali.

Il miglioramento nelle strutture aziendali è stato inoltre accompagnato da una progressiva qualificazione delle risorse umane, grazie alla Scuola Enologica di Conegliano e agli Istituti tecnici o professionali ad indirizzo agricolo.

Oggi quindi, in piena fase di cambio generazionale, abbiamo la fortuna di vedere moltissimi giovani che si fermano in agricoltura, portando nuove idee, nuovi modi di gestire l'azienda con tecniche di moderna e dinamica imprenditorialità e sollecitando ad aggiornare il disciplinare DOC Lison Pramaggiore.

Oggi la zona viticola del "Lison-Pramaggiore" è senza dubbio una tra le più avanzate d'Italia, grazie all'assiduo impegno dei produttori, teso a migliorare continuamente la qualità dell'uva e dei vini.

Il biologico

Nella zona a Denominazione d'Origine Controllata Lison Pramaggiore, le tecniche di agricoltura biologica si sono diffuse all'inizio degli anni novanta. Oggi, le aziende che producono adottando tali metodi di coltivazione sono numerose, e la superficie complessiva di vigneto coltivata biologicamente supera i 400 ettari.

Questo fa sì che oggi l'area Lison Pramaggiore rappresenti la maggiore realtà nazionale per quel che riguarda la viticoltura biologica.

Gli agricoltori che hanno deciso di operare questa scelta, lo hanno fatto nella convinzione che la salute delle persone e l'integrità dell'ambiente debbano essere assolutamente tutelate.

In queste aziende, infatti, per difendere le viti dai parassiti vegetali quali la peronospora e l'oidio si usano esclusivamente sali di rame e zolfo. Per la difesa dai parassiti animali si impiegano invece degli antagonisti naturali e trappole sessuali.

Le concimazioni vengono effettuate solo con sostanze organiche, quali stallatico o residui della lavorazione della frutta e delle barbabietole.

E' assolutamente bandito l'uso di pesticidi di sintesi e di diserbanti.

Spesso il consumatore finale si chiede: "chi mi assicura che il prodotto che consumo sia veramente ottenuto con metodi di agricoltura biologica?" Questa è una domanda legittima, alla quale si deve rispondere con completezza.

Innanzitutto bisogna sapere che esiste un regolamento comunitario, il n° 2092 del 1991, che disciplina la materia in tutti i paesi aderenti all'Unione Europea..

A livello nazionale, poi, esistono degli Enti preposti alla certificazione che operano su precisa autorizzazione del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e che agiscono in stretta collaborazione con gli Ispettorati Agrari Regionali.

Ogni agricoltore che intende produrre con metodi biologici deve quindi scegliere il proprio Ente certificatore che, con i propri ispettori, controlla che tutte le fasi della produzione avvengano nel rispetto della normativa vigente.

Una volta appurato che l'azienda ha lavorato correttamente, viene rilasciato l'attestato di certificazione, nonché l'autorizzazione alla stampa delle etichette, il cui numero deve essere compatibile con la quantità di prodotto per cui viene rilasciata la certificazione.

3. I VINI DEI DOGI

Si riportano di seguito le pagine della brochure pubblicata dalla Strada di Vini DOC Lison Pramaggiore con il titolo "I Vini dei Dogi".



La STRADA DEI VINI D.O.C. "LISON - PRAMAGGIORE" attraversa una delle terre più interessanti del Veneto, dove l'amore per la viticoltura ed il culto del vino durano da epoche immemorabili. È il VENETO ORIENTALE, un tratta di pianura racchiuso tra i fiumi Livenza e Tagliamento, dove passava l'antica pista preistorica, sulla quale, nel 148 a.C., fu costruita la Postumia, (regina delle strade consolari) affiancata, nel 131 a.C., dall'Annia, che univa Altino ad Aquileia. Al centro, di questo territorio, nel 42 a.C., dopo Filippi, quale segno di pacificazione viene fondata Julia Concordia, l'attuale Concordia Sagittaria, e si sviluppa il suo fertile agro. E insieme, si sviluppa in modo razionale la coltivazione della vite e le navi onerarie, colme d'anfore vinarie, salpano dai porti adriatici, alle foci della Livenza, del Lemene e del Tagliamento alla volta di Roma.

Col Cristianesimo, qui giunto prestissimo dalla vicina Aquileia, il vino acquista nuovi e più alti significati e da allora accompagnerà sempre la vita di queste comunità, nonostante le alterne vicende della storia, nonostante la filossera e la peronospora, le più terribili nemiche della vite.

L'alto medioevo è periodo ancora oscuro, punteggiato da invasioni, guerre, carestie, alluvioni, ma nel Veneto Orientale non ci sono pause alla vita e quando i Longobardi consolidano il loro dominio la viticoltura rifiorisce nei campi nuovamente coltivati, per ricevere definitiva consacrazione col sorgere delle Abbazie di Sesto e di Summaga e di Conventi campestri. Poi venne Venezia, ma assai prima che i Magistrati della Repubblica volgano lo sguardo alla terraferma, qui, negli splendidi boschi e nelle ampie valli tra Livenza e Tagliamento, l'aristocrazia veneziana soddisfa il diletto della caccia, qui, nell'entroterra disegnato da lindi filari di viti viene a fornirsi di vini eccellenti.

In questa terra, sul finire del secolo scorso, dopo la crisi fillosserica, la viticoltura conosce una nuova primavera, che va sviluppandosi attorno ad alcuni vitigni autoctoni, al Tocai, innanzi tutto, affiancato dai nuovi vitigni venuti di Francia ed i cui nomi sembrano presi dalle forme più arcaiche della parlata locale: Pinot, Merlot, Cabernet, e poi l'Ariesi (Riesling) e la Shampagna (Sauvignon), assieme ai locali Verduzzo e Refosco. Ma è il Tocai la colonna portante del rinascimento enologico, un vitigno coltivato con grande amore già nel secolo scorso da monsignor Carlo Guarnieri a Belfiore e poi dal canonico concordiese Angelo Bei. E dopo trent'anni di prove silenziose nell'azienda di Aristide Zennari a Lison, l'enotecnico Priamo Cerquetti mandò un campione di vino ad Arturo Marescalchi che esclama: "sento il bisogno di dire che il TOCAI di LISON è un prodotto di primissimo ordine: la sua stoffa, generosa e fine ad un tempo, soddisfa il gusto offrendo un senso di pienezza, di vivacità, di grazia. Tutta la nobiltà del vitigno vi appare in pieno, accompagnata dalla perizia della fabbricazione e della conservazione."

È con questi vitigni e con questi uomini che nasce, a cavallo tra i due secoli, la moderna enologia del Veneto Orientale, un'enologia che trova poi giusto supporto in una terra argillosa, dove, sul diffuso zoccolo di caranto, i fiumi, nelle loro ricor-

renti alluvioni, hanno lasciato un deposito di humus prezioso. Il terreno dunque, con le sue peculiari caratteristiche fisico-chimiche, offre alla vita tutte le sostanze di cui ha bisogno, diventando il primo garante dell'eccellenza dei vini prodotti tra Livenza e Tagliamento.

Nel 1971 i tre vini portabandiera dell'enologia di questa terra, il Tocai, il Cabernet, ed il Merlot, acquistano la Denominazione di Origine Controllata e nel 1974 nasce il Consorzio Volontario per la loro tutela. L'8 maggio 1986, infine, viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.P.R. del 2 settembre 1985 con il quale si ha l'ultimo solenne riconoscimento della D.O.C. per ben 12 vini prodotti nel Veneto Orientale e più precisamente: in provincia di Venezia, nei comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto ed in parte del territorio di Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza: In provincia di Treviso, nel comune di Meduna di Livenza ed in parte del territorio di Motta di Livenza. In provincia di Pordenone, nei comuni di Chions, Cordovado, Pravidomini; ed in parte del territorio di Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena.

All'interno di questo territorio, per la congiunta volontà del Consorzio vini D.O.C. "Lison-Pramaggiore" e della Camera di Commercio di Venezia, unitamente alla Regione Veneto, all'Amministrazione Provinciale di Venezia ed all'Associazione Commercianti del territorio, nasce nella tarda estate del 1986, la STRADA DEI VINI D.O.C. "LISON-PRAMAGGIORE". La Strada inizia al Faè di Annone Veneto, ai confini con la Marca Trevigiana e tocca luoghi di gradevole valore enologico, come Carline e Loncon e poi Pramaggiore, con Belfiore, Blesaglia e Salvarolo, attraversa Cinto Caomaggiore, passando vicino alla storica Abbazia benedettina di Sesto al Reghena, si dirige a Portogruaro, la città del Lemene, col suo Museo archeologico e gli splendidi palazzi che ricordano l'antica opulenza ed i luoghi vocati alla viticoltura, come Lison, Summaga, Pradi Pozzo e poi Fossalta di Portogruaro, con Fratta il cui nome riporta al castello raccontato dal Nievo ed ancora Concordia Sagittaria, con i resti preziosi della sua romanità e quel gioiello che è il Battistero del vescovo Regimpoto.

La Strada, le cui diramazioni turistiche portano a Bibione ed a Caorle, località balneari oggi fra le più celebri della costa adriatica, è dunque un itinerario attraverso una delle zone enologiche di pianura più interessanti d'Italia, ma è anche un percorso che conduce alle origini d'una splendida civiltà, che nasce dai Veneti primi e dai Celti, s'irrobustisce coi Romani, acquista linfa col Cristianesimo, s'arricchisce con Longobardi e Franchi, per giungere, con la Serenissima, a quegli aristocratici equilibri di vita che ancor oggi la caratterizzano.

La STRADA DEI VINI è dunque un percorso artistico-culturale, attraverso la storia d'una terra piena di comunità operose, dove le insegne delle BOTTEGHE DEL VINO invitano a soste piacevoli e ristoratrici, lì dove nasce il vino, lì dove la gente ama incontrarsi, lì dove l'antica sapienza contadina e marinara produce piatti altrove invidiati.

GIANPIERO RORATO

I vini D.O.C.

Lison - Pramaggiore

Sin dai tempi più remoti il vino è stato considerato il giocondo signore di ogni mensa, l'appropriato complemento per l'apprezzamento delle vivande. Così, in ogni epoca, ogni regione ha elogiato non solo i suoi paesaggi e i suoi tesori d'arte, ma anche i suoi vini.

Ciò impone di ricordare che i vini del Veneto Orientale occupano un posto di primissimo piano della geografia enologica italiana.

Infatti l'area può vantarsi di produrre "eccezionalmente" una vastissima gamma di vini, tutti ineccepibili qualitativamente, sì da esser in grado di appagare i palati più raffinati.

S'è detto *eccezionalmente* poiché è norma che nessuna regione possa produrre un ventaglio di vini senza che gran parte scada di qualità, richiedendo ciascuno terreni con diverse caratteristiche per raggiungere livelli ottimali. Norma che fa eccezione nel Veneto Orientale poiché una delle sue singolarità è la varietà della composizione del suolo: in vicinanza del mare impasti sabbiosi s'alternano con quelli torbosi delle zone un tempo lagunari o palustri e all'interno si hanno composizioni diversificate da limi alluvionali depositati progressivamente su terreni disboscati più o meno di recente.

Una secolare esperienza ha d'altronde fatto sì che le diverse varietà di vitigni siano coltivate in rapporto alle caratteristiche del suolo. Co-

si le uve prodotte variano non solo di Comune in Comune ma, molto spesso, fra diverse località dello stesso Comune che, magari, distano fra di loro poche centinaia di metri in linea d'aria.

Ne va dimenticata l'operosità di chi produce le uve o attende alla loro trasformazione in vino. Un'operosità che ha il sapore di "vocazione" tant'è l'amore profuso in simbiosi con la perizia tecnica, la sagace laboriosità e un'atavica onestà che, più forte d'ogni controllo imposto, dà l'orgoglio di produrre vini validi e genuini, quali appunto i vini D.O.C. di cui riportiamo le schede.

Non è caso quindi che nel passato la cerchia delle famiglie dogali della Serenissima abbia scelto quest'area per estenderci le proprie tenute, ed in particolare i poderi ove produrre i vini destinati alla loro mensa. Oggi più cantine, grandi e piccole, private o cooperative, industriali, a conduzione familiare, punteggiano il territorio raccogliendo le uve tutt'ora prodotte nei poderi già della nobiltà veneziana, talora addirittura utilizzando le stesse antiche "caneve" erette secoli addietro da quei patrizi accanto alle loro fastose dimore.

Non sta a noi elencarle, poiché sarà certamente più piacevole, lo scoprire i posti dove si può gustare un vino che non si dimentica.



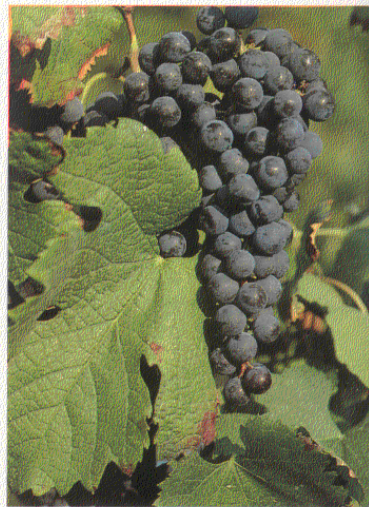
REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO

Ha un colore rosso rubino, tendente al violaceo, un odore gradevole ed un sapore pieno, asciutto, rotondo, sapido ed un po' tannico.



CABERNET

Di colore rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento è di colore vinoso caratteristico, spiccatamente e persistentemente erbaceo asciutto, erbaceo e vellutato nel sapore.



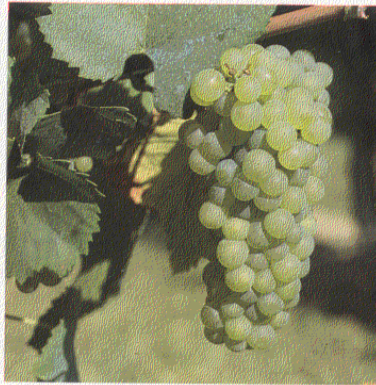
MERLOT

Di colore rosso rubino, tendente al granato invecchiando, ha un odore vinoso intenso, leggermente erbaceo, gradevole, mentre il sapore è asciutto, giustamente tannico, gradevole di corpo e vellutato e austero se invecchiato.



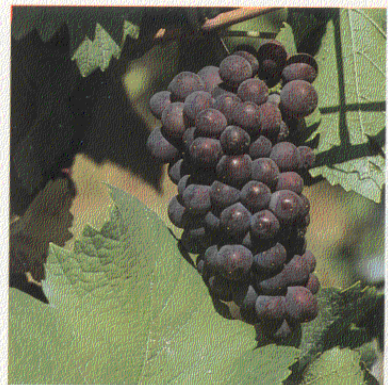
RIESLING ITALICO

Ha un colore paglierino chiaro, e un odore delicato che rammenta il geranio. Il sapore è secco, gradevole sapido e tendente all'acidulo.



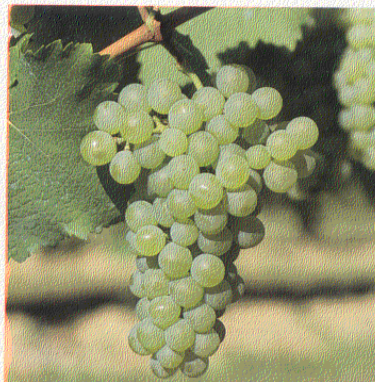
CHARDONNAY

Ha un colore paglierino e un odore fine, elegante, nobile ben intonato al sapore asciutto, talvolta morbido, invitante e fine.



PINOT GRIGIO

Da giallo paglierino ad ambrato con riflessi ramati nel colore, delicato e caratteristico nell'odore, ha un sapore asciutto. Pieno di gusto spiccatamente mandorlato nel fondo.



TOCAI ITALICO

Il colore paglierino, più o meno carico di riflessi verdognoli che sembra aver imprigionato biondi riflessi del sole. Ha un odore gradevole, caratteristico, come di profumo di gheriglio maturo di noce e un sapore asciutto, vellutato, sapido e aromatico cui accompagna un retrogusto amarotico.

PINOT BIANCO

Il colore è paglierino, l'odore fine, caratteristico, come di crosta di pane appena sfornata, e il sapore asciutto, talvolta morbido, armonico e accattivante.



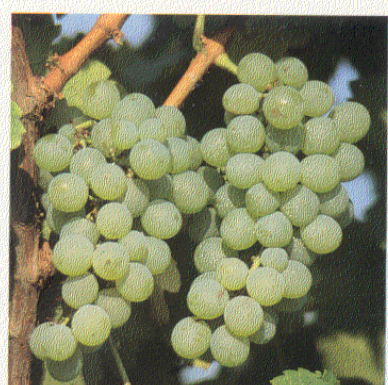
VERDUZZO

Paglierino talvolta tendente al dorato nel colore. Ha un fragrante e intenso profumo vagamente di violetta e un sapore sapito, asciutto lievemente tannico.



SAUVIGNON

Di colore paglierino chiaro ricorda nell'odore il profumo del gelsomico e ha un sapore asciutto, caldo di corpo, vellutato.



Strada dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore

Annone Veneto

Az. Agr. Luciano Camerotto - Via M.P.L. Zovatto, 48 - Loncon
Az. Agr. F.lli Boron - V.le Vittoria, 6 - Loncon
Ristorante "DA GUIDO" di Guido Fasan - Via Roma, 16
Ristorante "ALLA PAGODA" di Giulio Salatin - Via M.P.L. Zovatto, 76 - Loncon
Valentino Paladin s.n.c., - Via Postumia, 12

Caorle

Ristorante "AL CACCIATORE" dei F.lli Vian - C.so Risorgimento, 35 - San Giorgio di Livenza
Ristorante "DUILIO" di Duilio Bortolussi - Via Strada Nuova, 19
Ristorante "EDEN" di Giuseppe Marchesin - Via Cadore, 15 - Ottava Presa
Ristorante "LA TORTUGA" di Isidoro Berton - C.so Amalfi, 1 - Porto S. Margherita
Ristorante "THE SHIPS" di Simondo Berto Piero - Via Cà Da Mosto - Porto S. Margherita

Cinto Caomaggiore

Pizzeria Trattoria "DA CESARE" di Cesare Milan - Via Roma
Trattoria Bar "CENTRALE" di Guido Battiston, Via Roma, 77

Concordia Sagittaria

Albergo Bar "SPORT" di Luigi Bergamo - Via 1° maggio, 54

Fossalta di Portogruaro

Hotel "S. MARGHERITA" di Carlo Nastro - P.zza Marzotto - Villanova

Grauro

Bar "ROSY" di Rosanna Fedrigo - Via Roma, 1

Portogruaro

Antica Trattoria "ROSSI" di Mario Rossi - Via Montecassino, 6 - Summaga
Az. Agr. "LA FORNACE" di Eber Cazzagon - Via Triestina, 120
Bar Gelateria "DREHER" di Giuseppe Zanon & C. - Via Stadio, 10
Bar "GIARDINO" di Gilberto Pellegrin - Via F. Bonno, 11
Bar Tavernetta "DA ELIO" di Elio Dal Molin - V.le Diaz, 23
Bar Trattoria "FORMENTIN" di Orlando Formentin - Via Attiliana, 8 - Lison
Caffè "SGUERZI" di Giampaolo Benetti - Via Martiri Libertà
Hotel Ristorante "ALLA BOTTE" di Massimo Zanon - Via Pordenone
Ristorante "AL CAVALLINO" di Bruno Davi & C. - Borgo S. Agnese, 6
Ristorante "TAVERNETTA DEL TOCAI" di Loris Bellotto - Pradipozzo

Ristorante "VECCHIO PILSEN" di Luigi Zanco & C. - Via A. Bon, 1/A

Trattoria "ALLE GRU" di Gilberto Pellegrin - Via Martiri Libertà

Pramaggiore

Az. Agr. "AI GALLI" di Elide Buziol - Via Loredan, 7
Bar "LA MECCA DEI VINI" di Ferruccio Filippi - Belfiore

Trattoria "BELVEDERE" di Rinaldo Zago - Via Belvedere, 10 - Blesaglia

San Michele al Tagliamento

Az. Agr. Albino Conte - Via Soliman, 28
Ristorante "AI TRE CASONI" di Fortunato Stocco - Bibione Pineta
Ristorante "PICCOLO MONDO" di Nelia Marchesan - Via Andromeda, 1 - Bibione
Ristorante "MATTARELLO" di Gino Mattarello - Venudo (ss 14)

S. Stino di Livenza

Bar "ENOTECA 07" di Armando Boso - P.zza Goldoni, 10

Motta di Livenza

Az. Agr. FAVERO Geom. Giacomo - Via Callalta, 52

Le "Botteghe Autorizzate" sono elencate in ordine alfabetico per comune di appartenenza



Le "Botteghe Autorizzate" sono i pubblici esercizi e i punti di vendita dei produttori agricoli situati lungo l'itinerario della "Strada dei Vini" che, avendo presentato domanda al Comitato di Gestione della "Strada" sono state da questo autorizzate a fregiarsi dal titolo "Bottega Autorizzata" e ad apporre la relativa insegna.

Il Comitato di Gestione formula il suo giudizio in base alla relazione di una Commissione di Controllo che deve constatare che gli esercizi pubblici e i punti di vendita presentino adeguate caratteristiche e attrezzature di decoro e di igiene e che attendano con particolare cura alla mescolta rispettivamente alla vendita dei vini DOC di Lison-Pramaggiore

L'autorizzazione a far uso del titolo e dell'insegna di "Bottega Autorizzata" è valida per tre anni dalla data di concessione salvo motivato ritiro della stessa, sempre a seguito dei periodici sopralluoghi della Commissione di Controllo.

COMITATO DI GESTIONE

C.C.I.A.A. Venezia
Consorzio Volontario
Tutela vini D.O.C.
"Lison - Pramaggiore"
Regione Veneto: Assessorati
all'Agricoltura e al Turismo
Amministrazione Provinciale
di Venezia: Assessorati
all'Agricoltura e al Turismo
Associazione Commercio-Turismo
Servizi del Mandamento
di Portogruaro

COMITATO DI SOSTEGNO

Comuni di: Annone Veneto, Caorle,
Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Grauro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto
Ente Sviluppo Agricolo del Veneto - Venezia
Ente Provinciale Turismo di Venezia
Associazioni Enotecnici Italiani
Sezione Veneto Orientale
Associazione Italiana Sommeliers
Sezione Veneto
Unione Agricoltori di Venezia

Federazione Coltivatori diretti di Venezia

Azienda Promozione Turismo di Caorle

Azienda Promozione Turismo di Bibione

Cassa di Risparmio di Venezia
Banca Popolare di S. Stefano Portogruaro

Cassa Rurale ed Artigiana di Pramaggiore

Cassa Rurale ed Artigiana di Cesarolo
Cassa Rurale ed Artigiana di Fossalta di Portogruaro
Confederazione Italiana Coltivatori



AREA CONSORTILE

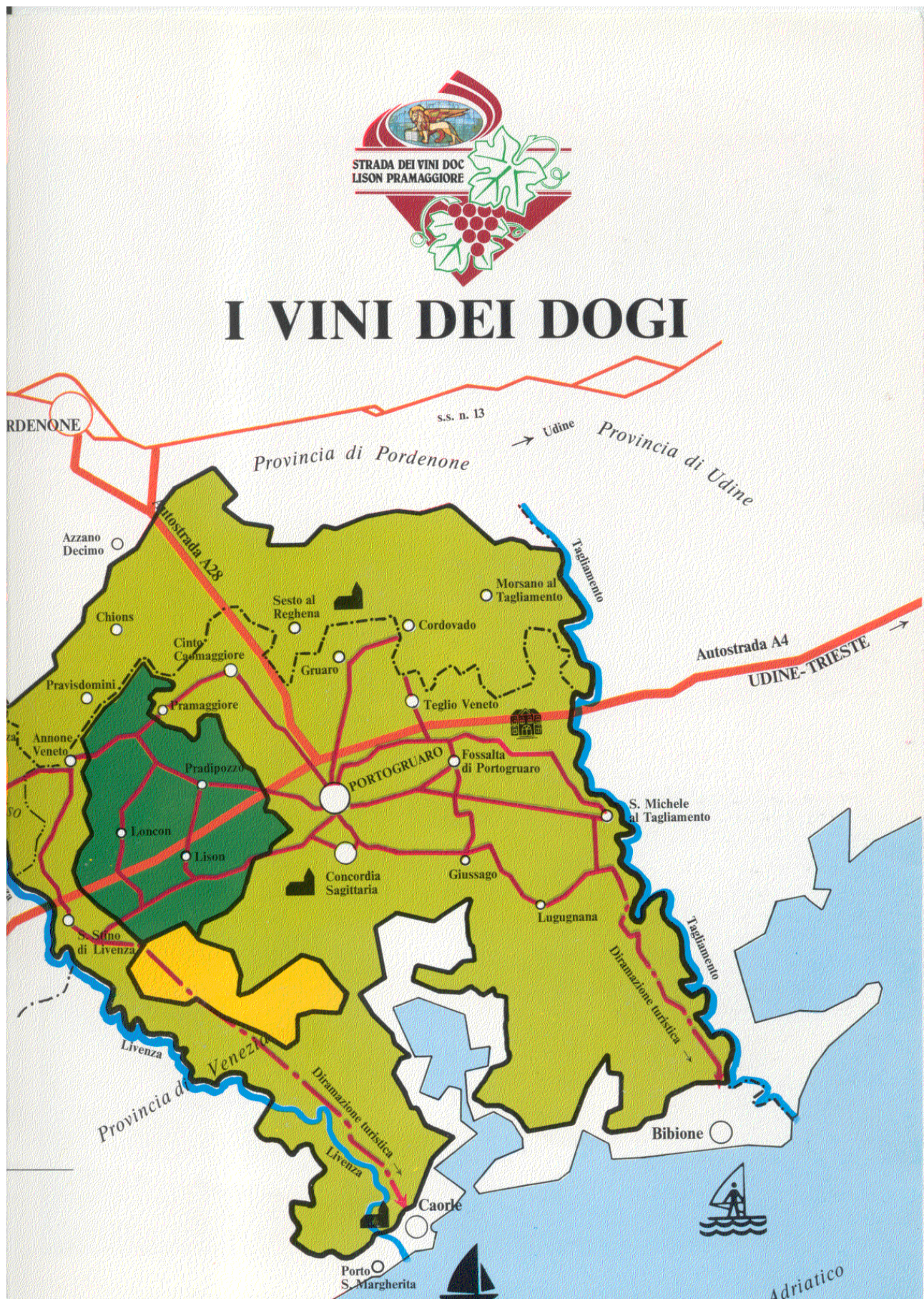
L'area consortile presenta punti d'interesse artistico - paesaggistico.
Segnaliamo:

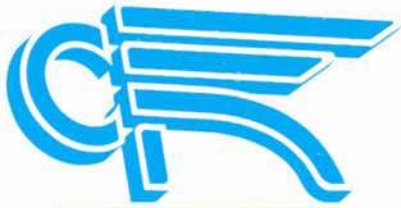
- le spiagge di Bibione, Caorle e Porto S. Margherita oggi attrezzate località balneari note su scala internazionale;
- l'area archeologica di Concordia Sagittaria ricca di reperti romani e paleocristiani;
- la Basilica di Summaga;
- il Battistero romanico di Concordia Sagittaria;
- il Duomo di Caorle con l'incomparabile campanile cilindrico;
- la villa Mocenigo ad Alvisopoli con il contiguo complesso di costruzioni rustiche;
- la città di Portogruaro con i suoi palazzi e le antiche porte;
- le chiese di Blessaglia - Corbolone - Gruaro e Settimo;
- la torre campanaria di Annone Veneto;
- la villa castello di S. Stino di Livenza;
- il Duomo di Portogruaro e le antiche chiese portogruaresi di S. Agnese e S. Giovanni;
- un posto a sè infine spetta al Museo Nazionale di Portogruaro.



Legenda

- Strada dei vini DOC
- Autostrade
- Confini Consortili
- - - Confini Provinciali





**CASSA DI
RISPARMIO
DI VENEZIA**

LA TUA BANCA

BANCA POPOLARE SANTO STEFANO

Società Cooperativa a responsabilità limitata - Fondata nel 1898

Sede Sociale e Direzione

PORTOGRUARO - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 88 - TEL. 72722/3-4-5-6

Filiali

CAORLE, CINTO CAOMAGGIORE,
CONCORDIA SAGITTARIA, ERACLEA (Ponte Grepaldo)
ERACLEA MARE, JESOLO LIDO, PORTO S. MARGHERITA (Caorle)

**AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI ECONOMICI
DEL VENETO ORIENTALE**



STAMPA: TIPOGRAFIA MODERNA - CASIER (TV)

**CONSORZIO
VOLONTARIO
TUTELA VINI DOC**

LISON

VIA CAV. VITTORIO VENETO 13 B
30020 PRAMAGGIORE (VE)
TEL. 0421/79256

PRAMAGGIORE

4. LA STRADA DEI VINI DOC LISON PRAMAGGIORE

Gli itinerari della Strada dei Vini DOC Lison - Pramaggiore

All'interno dell'area di produzione D.O.C. Lison Pramaggiore esiste dal 1986 la "Strada dei vini D.O.C. Lison - Pramaggiore", chiamata anche la Strada dei vini dei Dogi.

Essa si è snodata fin dall'inizio attraverso un particolarissimo percorso enologico-culturale capace di toccare le cittadine, i paesi e le vigne del Veneto Orientale e del Friuli Occidentale.

Lungo la Strada dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore si trovano ad oggi numerose "stazioni di sosta" indicate da apposita insegna col "Leone di S.Marco".

Si tratta di aziende di produttori associati al Consorzio Tutela, dove è possibile acquistare vini o ancora "Botteghe del Vino", ristoranti, trattorie, bar ed osterie dove si possono degustare i vini D.O.C. Lison-Pramaggiore".

Gli itinerari lungo i quali si snoda la strada, si sviluppano essenzialmente sulle 4 città del Vino dell'area Doc Lison Pramaggiore che sono i Comuni di Portogruaro, Annone Veneto, Santo Stino di Livenza e Pramaggiore.

Attualmente la Strada è distribuita sui seguenti 3 itinerari:

1. Loncon, Belfiore, Pradipozzo, Summaga, Lison, Mazzolada, Levada, Portogruaro, Concordia Sagittaria;
2. Caorle, S.Stino di Livenza, Annone Veneto, Motta di Livenza, Blessaglia, Pramaggiore, Pravidomini, Chions, Cinto Caomaggiore;
3. Bibione, S.Michele al Tagliamento, Latisana, San Giorgio, Alvisopoli, Teglio, Cordovado, Fossalta di Portogruaro, Vado, Giussago, Villanova, S.ta Margherita, Concordia, Lugugnana.

5. CRONOLOGIA:

Sintesi cronologica delle attività svolte dall'Associazione

Dall'esame del materiale prodotto e raccolto negli archivi del Consorzio Vini DOC Lison – Pramaggiore inerente le attività svolte dall'Associazione Strada Vini dalla sua costituzione ai nostri giorni è stato possibile individuare alcuni momenti fondamentali della vita e dell'organizzazione dell'Associazione medesima.

10 giugno 1986: Approvazione da parte del Comitato di Gestione del primo “Regolamento per le “Botteghe del Vino”.

12 giugno 1986: Viene dato incarico di preparare:

- Marchio
- Progetto di Carta da lettere e buste
- Pieghevole

7 luglio 1986: Viene dato l'incarico dell'installazione della cartellonistica stradale.

10 luglio 1986: In un documento inviato ad un dirigente ANAS di Venezia vengono indicati come componenti del :

COMITATO DI GESTIONE: Promotori, CCIAA di Venezia, Consorzio Vini DOC Lison – Pramaggiore, Regione Veneto (Ass. Agricoltura e Turismo), Provincia di Venezia, Ascom di Portogruaro.

COMITATO DI SOSTEGNO: Sindaci degli 11 comuni della Provincia di Venezia all'interno del comprensorio consortile, Cassa di Risparmio di Venezia, Casse Rurali di Pramaggiore, Cesarolo, Fossalta di Portogruaro, Ente Provinciale di Turismo di Venezia, Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto, Aziende di promozione turistica di Bibione e Caorle, Associazioni di categoria dei produttori Agricoli, Associazioni degli enotecnici e dei sommeliers.

26 agosto 1986: Partono gli inviti per la cerimonia inaugurale della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

1 settembre 1986: Verbale della commissione di controllo sui sopralluoghi sulle aziende che hanno fatto richiesta del titolo di “bottega autorizzata”.

5 settembre 1986: Colazione offerta a circa 40 giornalisti invitati alla conferenza stampa per presentare la Strada del Vino D.O.C. Lison - Pramaggiore.

6 settembre 1986: Inaugurazione della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

Taglio del nastro inaugurale alle ore 9.45 sulla S. S. Postumia, presso l'azienda agricola del geom. Giacomo Favero. Buffet presso l'Enoteca di Pramaggiore

In questo periodo è Presidente del Consorzio Vini DOC Lison – Pramaggiore Dott. Gian Enrico Ratto, Direttore è l'enotecnico Santin Alberto, Presidente del Comitato di Gestione il Comm. James Siviero.

11 dicembre 1987: Invio questionario a Botteghe autorizzate per la verifica dei servizi offerti.

Marzo 1989: Relazione attività svolta 1989:

- Sponsorizzazione depliant illustrativi serate programma manifestazione “Incontri a tavola” con il Veneto Orientale;
- Inserzioni pubblicitarie della strada su riviste di settore;
- Acquisto di Bottiglia gigante gonfiabile;
- Organizzazione di due manifestazioni: “Andar per Ombre” e “Primo incontro d’autunno del Veneto Orientale”;
- Manutenzione cartellonistica stradale;
- Adesione alla manifestazione Portogruaro fiorita;
- Acquisto cataloghi “Arte e Vino”.

17 ottobre 1990: Programmazione attività per l’anno 1990:

- Rifacimento e presentazione prototipo di nuovo cartello della Strada dei Vini;
- Rinnovo ed estensione insegna delle Botteghe autorizzate;
- Ristampa poster consortile;
- Organizzazione di concorso scolastico.

1990: Carlo Paladin è eletto presidente della Strada dei Vini

1990 Programma attività:

- Partecipazione alla iniziativa “Incontri a tavola”
- Manifestazione “Andar per ombre” per le botteghe che hanno solo il bar;
- Pubblicazione di un grosso numero di piantine della strada a scopo pubblicitario;
- Esposizione della bottiglia gigante a “Vinitaly”
- Pubblicazione elenco delle Botteghe e dei relativi indirizzi sulla pubblicazione “I Vini della Provincia di Venezia” curata dal Prof. Boatto;
- Supporto continuo a tutte le iniziative;

28 settembre 1990: Relazione attività svolta nell’anno 1990:

- Degustazione vino a Jesolo;
- Fatto realizzare 1000 levatappi personalizzati;
- Inserimento logo strada vini nelle pagine gialle;
- Pubblicità sulla Rivista “Taste Vin”;
- Stampa cartelli pubblicitari in cartoncino;
- Rinnovo concessioni pubblicitarie per cartelli stradali;
- Incontri a tavola con i vini dei Dogi e piatti della tradizione veneta.

1994 relazione sulle attività:

- Presentazione a Vinitaly del “vetrofono”, strumento ideato dal Prof. Mortensen;
- Presi contatti con l’Associazione bibionese albergatori e l’agenzia viaggi Diapason;
- Organizzazione a Portogruaro della manifestazione “Incontro con i vini DOC Lison Pramaggiore
- Organizzazione con la CCIAA della manifestazione “Troviamoci a tavola”;
- Concerti in cantina;
- Manutenzione cartellonistica stradale;

26 luglio 1995:

Atto costitutivo e Statuto dell'Associazione "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore".
Nel nuovo atto costitutivo vengono indicati gli organi dell'associazione:

– **Assemblea degli associati**

– **Comitato di Gestione**

Nominati con atto costitutivo

Presidente : Carlo Paladin

Vice Pres. : Zanon Massimo

Segretario Cassiere: Piazza Giorgio

Consigliere: Bellotto Loris

Consigliere: Piccinin Daniele

– **Comitato Esecutivo**

Non nominato con l'atto esecutivo

– **Collegio dei Revisori**

Presidente: Paola Musaragno

Revisori: Bellia Ennio

Regini Jean Pierre

4 agosto 1995:

Registrazione dell'atto costitutivo d'associazione presso l'Ufficio del Registro di Portogruaro al n. 2079/s3

1997 Relazione sulle attività:

- Collaborazione con S. Cecilia per l'organizzazione di concerti in cantina;
- Presentazione di un nuovo opuscolo sulla Strada dei Vini (Realizzazione grafica allo Studio Francescon e Collodi di Conegliano);
- Incontro con i vini DOC Lison Pramaggiore;
- Marcia podistica "marcia sulla strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

5 giugno 2001

Presentazione al Comitato di Gestione di un progetto per il rilancio della Strada dei Vini alla luce della nuova normativa nazionale e regionale di disciplina della materia.

11 settembre 2001

Assemblea dei soci.

Settembre/ottobre 2001

Attività di studio e di adeguamento dello Statuto e del Regolamento dell'Associazione alla nuova normativa regionale e nazionale di riferimento.

Settembre/ottobre 2001

Contatti con Enti che operano nel territorio (Regione, Provincia, Comuni, Consorzi Pro Loco...).

Ottobre 2001

Realizzazione di una visita alla Strada dei Vini "Colli Maremma".

Novembre 2001

Progettazione, stesura di un indice e messa in rete degli operatori (Ciset, Meta Mida Comunicazione e Strada dei Vini DOC Lison - Pramaggiore) per la realizzazione di una "Guida Veloce" sulla Strada vini.

15 Novembre 2001

Realizzazione della cartografia di riferimento dell'area sulla quale insistono gli itinerari della "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

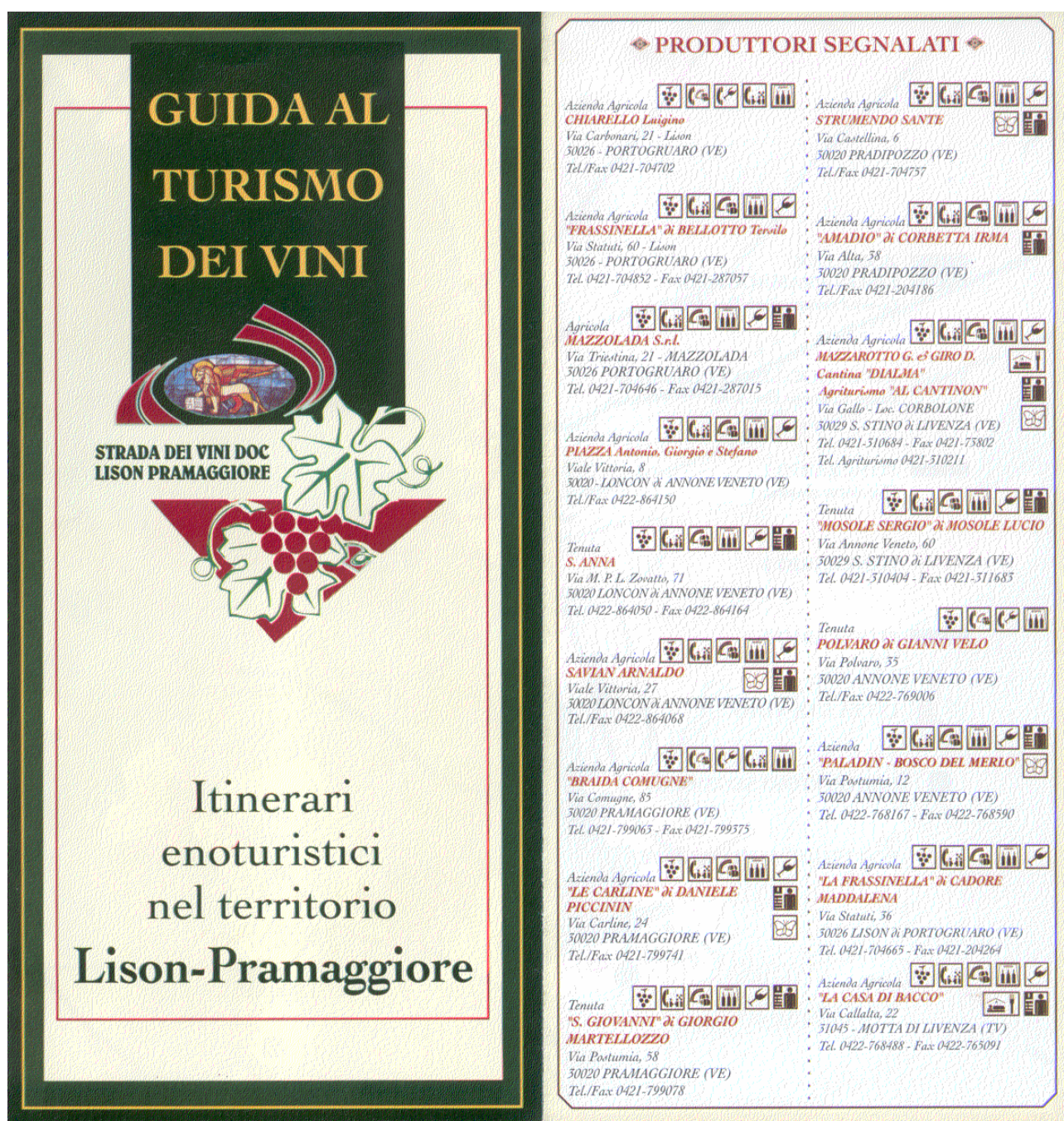
15 novembre 2001

Modifica dello Statuto, del Regolamento e costituzione dell'Associazione mediante atto pubblico.

20 dicembre 2001

Presentazione del progetto per la promozione della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

Brochure prodotta sulla Strada del Vino D.O.C. Lison - Pramaggiore



BOTTEGHE AUTORIZZATE

Trattoria

"AL CACCIATORE"

Piazza Marconi, 1
30020 - PRAMAGGIORE (VE)
Tel. 0421-799855

Trattoria

"AL CAMPANILE"

Piazza Libertà, 51
30020 - PRAMAGGIORE (VE)
Tel. 0421-799020

Ristorante

"AL TORCIO"

Via Stazione, 5/5
30020 - PRAMAGGIORE (VE)
Tel. 0421-799041

Trattoria

"AL BEL VEDERE"

Via Belvedere, 10
30020 - PRAMAGGIORE (VE)
Tel. 0421-799021

Ristorante Pizzeria

"SAN MARCO"

Via Roma, 9
30020 - PRAMAGGIORE (VE)
Tel. 0421-799095

Hotel Ristorante

"ALLA BOTTE"

Viale Pordenone, 46
30026 - PORTOGRUARO (VE)
Tel. 0421-760122

Bar Gelateria

"DREHER"

Via Stadio, 10
30026 - PORTOGRUARO (VE)
Tel. 0421-71501

Ristorante Pizzeria

"CAMINETTO"

Viale Trieste, 121/A
30026 - PORTOGRUARO (VE)
Tel. 0421-274958

Bar Tavernetta

"DA ELIO"

Via Diaz, 25
30026 - PORTOGRUARO (VE)
Tel. 0421-71353



Bar Ristorante

"TAVERNETTA DEL TOCAI"

Via Fornace, 93
30020 - PRADIPOZZO di
PORTOGRUARO (VE)
Tel. 0421-204280



Hotel

"SARA"

Piazza Veneto, 6
30021 CAORLE (VE)
Tel. 0421 - 81123 - 83357



Ristorante

"DUILIO"

Via Strada Nuova, 19
30021 CAORLE (VE)
Tel. 0421-210361-81087



Ristorante Pizzeria

"AI DOGI"

C.so del Sole, 59
30020 BIBIONE (VE)
Tel. 0431-430273



Bar Ristorante Pizzeria

"CENTRALE"

Via Roma, 87
30020 CINTO CAOMAGGIORE (VE)
Tel. 0421-209802



Albergo Ristorante

"GRANZO D'ORO"

Via Roma, 18
30020 - ANNONE VENETO (VE)
Tel. 0422-769195



Bar Enoteca

"07"

Piazza Goldoni, 10
30029 - S. STINO di LIVENZA (VE)
Tel. 0421-511069



LEGENDA KEY



Vigneto
Vineyards



Visita di cantina
Cellar tours



Degustazione
Tasting



Accoglienza di gruppi
Groups welcome



Accoglienza
per appuntamento
By appointment only



Accoglienza linguistica
Reception in several languages



Agriturismo
Agritourist



Vendita di vini al dettaglio
Retail wine sales



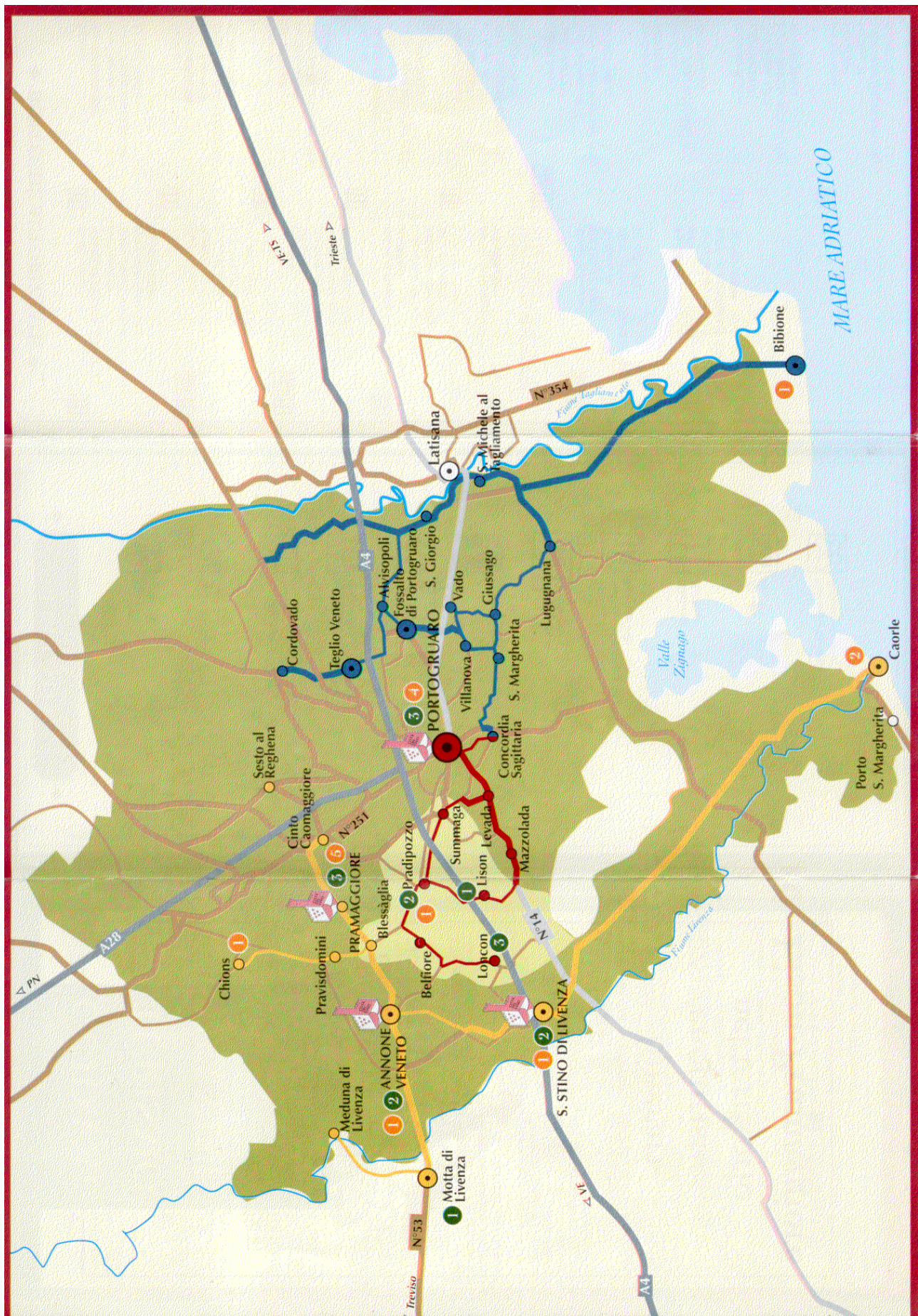
Ristorante
Restaurant



Albergo
Hotel



Viticultura Biologica
Biological viticulture



Situazione associativa alla data del 14 novembre 2001

Fino alla data del 14 novembre 2001 l'Associazione "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore ha avuto la seguente composizione:

- 1 Bottega autorizzata e socio fondatore (Hotel Alla Botte)
- 4 Produttori e soci fondatori (Piccinin, Bellotto, Piazza, Paladin)
- 6 nuovi Produttori (Collovini, Dialma, Villa Castalda, Musaragno, Tenuta Polvaro, Tenuta Sant'Anna)

Inoltre

- 6 Comuni avevano fatto richiesta di adesione (Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Teglio Veneto, Pramaggiore, Annone Veneto, Portogruaro)
- 2 Comuni avevano fatto richiesta di adesione pagando anche la quota associativa (Santo Stino di Livenza e Gorgo al Monticano).

Organizzazione interna

L'Associazione aveva la seguente organizzazione:

Comitato di Gestione

Presidente: Carlo Paladin

Vice Presidente: Massimo Zanon

Segretario Cassiere: Piazza Giorgio

Consigliere: Bellotto Loris

Consigliere: Piccinin Daniele

Collegio dei Revisori (effettivi):

Presidente: Paola Musaragno

Revisore: Bellia Ennio

Revisore: Regini Jean Pierre

Collegio dei Revisori (supplenti):

Zanutto Alessio Mario

Stival Mauro

Situazione associativa alla data del 15 novembre 2001

In data 15 novembre 2001 l'Associazione "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore" è stata confermata con **atto pubblico (n.16547 di rep./ n. 5741 di racc.)**, come espressamente richiesto dal Regolamento regionale.

Dall'atto costitutivo risultano soci i signori:

1. Piccinin Daniele – "Azienda agricola Le Carline di Piccinin Daniele"
2. Cadore Maddalena – Azienda Agricola La Frassinella di Cadore Maddalena"
3. Piazza Antonio, Stefano – "Piazza Antonio, Giorgio e Stefano S.S."
4. Paladin Valentino – "Paladin & Paladin s.r.l."
5. Mazzarotto Giovanni – "Azienda Agricola Mazzarotto Giovanni e Giro Dialma - S.S:"
6. Collovini Adelino – "Collovini Adelino"
7. Velo Gianni – "Tenuta Polvaro di Gianni Velo"

L'Associazione ha la seguente organizzazione interna:

Comitato di Gestione

Presidente: Carlo Paladin

Vice Presidente: Massimo Zanon

Segretario Cassiere: Piazza Giorgio

Consigliere: Bellotto Loris

Consigliere: Piccinin Daniele

Consigliere: Mazzarotto Nazzareno

Consigliere: Collovini Stefano

Consigliere: Velo Marco

Collegio dei Revisori (effettivi)

Presidente: Paola Musaragno

Revisore: Bellia Ennio

Revisore: Regini Jean Pierre

Collegio dei Revisori (supplenti)

Zanutto Alessio Mario

Stival Mauro

Sono attualmente Soci dell'Associazione:

N.	Socio	Indirizzo	Località
1	Tenuta Polvaro di Gianni Velo	Via Polvaro 35	Annone Veneto 30020 (Ve)
2	Poderi Salvarolo di Mario Passador	Via Stradatta 30	Pramaggiore 30020 (Ve)
3	Azienda Agricola Amadio	Via Alta 38	Pradipozzo 30020 (Ve)
4	Azienda Agricola "Le Carline" di Piccinin Daniele	Via Carline 24	Pramaggiore 30020 (Ve)
5	Villa Castalda s.r.l.	Via Garibaldi 1	Gorgo al Monticano 31040 (Tv)
6	Tenuta San Giovanni	Via Postumia 58	Pramaggiore 30020 (Ve)
7	Azienda Agricola Collovini Adelino	Via Comugne 3	Pramaggiore 30020 (Ve)
8	Azienda Agricola Cav. Dino Musaragno dei F.lli Musaragno	Via Callalta 13	Pramaggiore 30020 (Ve)
9	Azienda Agricola La Pracurte di Favro Alberto	Via Pracurte 36	Annone Veneto 30020 (Ve)

Strada dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore

10	Azienda Agricola Boschetto di Boschetto Annamaria & Franco	Via Caduti per la Patria 40	Lison di Portogruaro 30026 (Ve)
11	Tenuta Mulin di Mezzo di Paolo Lazzarin	Via Molin di Mezzo 18	Annone Veneto 30020 (Ve)
12	Azienda Agricola Moletto	Via Moletto 19	Motta di Livenza 31045 (Tv)
13	Tenuta Mosole Sergio di Mosole Lucio	Via Annone Veneto 62 – Loc. Corbolone	Santo Stino di Livenza 30029 (Ve)
14	Azienda Agricola Eredi Bellia Ferruccio	Via Treviso 102	Pradipozzo di Portogruaro 30020 (Ve)
15	Paladin & Paladin s.r.l.	Via Postumia 2	Annone Veneto 30020 (Ve)
16	Agricola Mazzolada s.r.l.	Via Triestina 21	Portogruaro – Frazione Mazzolada 30026 (Ve)
16	Azienda Agricola “Braidia Comugne” di Mascarin Gianpaolo	Via Comugne 85	Pramaggiore 30020 (Ve)
17	Azienda Agricola Bellia Ornella	Via Roma 117	Pramaggiore 30020 (Ve)
18	Bellotto Azienda Agricola di Bellotto Tersilo	Via Statuti 60	Lison di Portogruaro 30020 (Ve)
19	Tenuta Teracrea di Bigai Giuseppe	Via Attigliana 61	Lison di Portogruaro 30020 (Ve)
20	Azienda Agricola Piazza Paolo & Angelo	Viale Vittoria 14	Loncon – Annone Veneto 30020 (Ve)
21	Azienda Agricola Corrà Giovanni di Corrà Andrea	Via Zamper 71	Cinto Caomaggiore 30020 (Ve)
22	Azienda Agricola Savian Arnaldo	Via Vittoria 27	Annone Veneto 30020 (Ve)
23	Azienda Agricola “La Frassinella” di Cadore Maddalena	Via Statuti 37	Lison di Portogruaro 30026 (Ve)
24	Tenuta S. Anna	Via P.L. Zovatto 71	Loncon di Annone Veneto 30020 (Ve)
25	Cantina “Dialma” dell’Azienda Agricola Mazzarotto Giovanni & Giro Dialma S.S.	Via Gallo 23	Corbolone di Santo Stino di Livenza 30029 (Ve)
26	Piazza Antonio, Giorgio e Stefano S.S.	Viale Vittoria 10	Loncon di Annone Veneto 30020 (Ve)
27	Azienda Agricola “Ai Galli” di Buziol Elide	Via Loredan 28	Pramaggiore 30020 (Ve)
28	Azienda Agricola “La Baratta” di Crosariol Giancarlo	Via Gai di Pracurte 21	Annone Veneto 30020 (Ve)
29	Tenuta La Braghina – Immobiliare – Portogruarese s.a.s.	Via Triestina 178	Lison di Portogruaro 30020 (Ve)
30	Azienda Agricola “Podere del Ger” S.s. di Gianluigi Spinazzè	Via Str. Meduna 15 – Frattina	Pravisdomini 33076 (Pn)
31	Tenute Aleandri S.s.	Via Callalta 52	Motta di Livenza 31045 (Tv)
32	Azienda Agricola Principi di Porcia e Brugnera	Via Zuiano 29	Azzano Decimo 33082 (Pn)
33	Azienda Agricola Strumendo Sante	Via Castellina 6	Pradipozzo 30020 (Ve)
34	Azienda Vitivinicola Borgo Stajnbech di Adriana Marinatto	Via Belfiore 109	Belfiore di Pramaggiore 30020 (Ve)

Sede dell’Associazione:

Pramaggiore
Via Cavalieri di Vittorio Veneto 13/b
30020 Venezia

Il **codice fiscale** dell’Associazione è: 92016100270

6. PROSPETTIVE E SPUNTI

Vino e archologia

Si riporta di seguito uno studio eseguito da Elena di Filippo Balestrazzi dal titolo “Le viti in Palude” e pubblicato sul libro “L’avventura del vino nel bacino del mediterraneo” dal quale si possono trarre alcuni utili spunti al fine di un possibile collegamento tra la produzione dell’area DOC Lison – Pramaggiore ed una vocazione vitivinicola dell’area risalente al I sec. a.C..

Il libro, pubblicato nel maggio 2000, è stato edito dall’Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano.

LE VITI IN PALUDE

di Elena di Filippo Balestrazzo

La villa di Marina di Lugugnana, come tutta l’area a Sud – Est di Concordia, sembra ben rientrare nel quadro ambientale insediativo descritto dal Favero. Pure tenendo conto che le moderne bonifiche hanno ormai completamente stravolto l’antico paesaggio, la fascia di territorio che sta tra Concordia e il mare è ancora oggi caratterizzata, come quasi tutta questa costa alto adriatica, da aree paludose e lagunari, ove si alternavano ghebbi e barene, che, riparate dai bassi argini eretti a contrastare le maree, dovevano appunto accogliere pascoli e colture.

Il modello Favero, per quanto possiamo dedurre da recenti letture, sembra essere particolarmente vicino alla realtà della fascia di territorio, che va da Giussago al porto di Falconera e che si affaccia al mare nella laguna di Caorle, avendo a sinistra il Canale Nicesolo (Porto di Falconera) o Canalon e a destra una serie di canali, da quello della Madonnetta al canale Bussolini, al grande canale dei Lovi, che va a chiudersi sul Canale Baséleghe. Sul mare a sinistra il porto di Falconera, a destra del quale si riconosce l’antica linea di costa. Tra l’una e l’altra di queste linee che mettiamo come confine si sviluppa un importante paleoalveo, con le relative antiche divagazioni, su cui si sono riconosciuti ben 29 punti di interesse archeologico risalenti ad epoca romana, compresa appunto la villa di Marina di Lugugnana, qui segnata con il n. 20. Come a dire che questa, se i dati raccolti e le deduzioni da esse tratte non sono errate, non doveva essere un unicum, e che tutta la zona era fiorente di episodi insediativi, ville rustiche e non, molte ancora inesplorate, ma significative di una frequentazione della zona marittima che richiama alla mente quanto diceva Marziale, allorchè, proprio ricordandone le ville confrontava Altino con Baia, ville che il Mazzarino pensava potessero sorgere proprio in quelle isole della laguna, tra le quali ancora nel basso impero prima e fondamentale doveva esser Torcello.

La villa di Marina di Lugugnana era collocata su uno spalto fluviale, dovuto forse proprio, a una divagazione di quel Tiliaventum Maius descritto dal Plinio, che doveva correre sulla sponda sinistra del Canale dei Lovi. Alcuni materiali ceramici, come olle di grandi dimensioni e coppe a grattugia databili tra la fine del I a.C. e gli inizi del I d.C., ma anche un fondo di vaso a vernice nera, appartenente alla campana tipo B, proveniente dalla US 24, databile genericamente tra la fine del II e il I a.C., sembrano indicare, per la frequentazione di questa zona e con il rafforzamento della presenza romana nel Veneto orientale, senza poter escludere la concomitanza con la possibile presenza di un momento romano precoloniale nel villaggio protostorico, ove verrà in seguito stanziata (42-40 a. C.) la colonia di Iulia Concordia.

Se il calcolo fatto dagli studiosi è esatto, si trattava di una villa di notevoli dimensioni. Di essa si sono potute mettere in luce le strutture rimaste e ricostruire quindi una pianta, che sembra del tipo delle ville a U, testimoniate a Russi e a Settefinestre, ma anche, nell'arco settentrionale dell'Adriatico a Bottonicco, Moimacco, Premariacco e Joannis. La villa sembra aver avuto due fasi, la prima datata fine I a.C. – I d.C. e la seconda del II secolo d.C. villa di Marina di Lugugnana. Alla pars rustica della I fase appartiene ciò che resta di una serie di strutture interpretabili quali magazzini e che ha restituito tra i materiali una lama ricurva in ferro, forse più una falcula vineatica che una falx vinitoria, vale a dire quel piccolo coltello ricurvo usato per il taglio dei grappoli d'uva nella vendemmia e poi una grande vasca quadrata costruita in frammenti di tegole e pietre tenute insieme da malta. La vasca aveva la dimensione di 2 metri ed era dotata sul lato meridionale di una apertura di forma quadrata. Al di sotto delle strutture murarie stava uno strato di argilla spesso 50 centimetri, che riempiva un cassone (altro 1 metro e largo tra i 2,50 i 2,75) in assi di Farnia (*Quercus pedunculata*) (US24), sistemate a incastro l'uno sull'altra, con il fondo fatto di assi disposte orizzontalmente e rosso dispositivo per il drenaggio dell'acqua.

Alla vasca nel suo lato sud era collegata una piattaforma in mattoni con un canalicolo o scivolo in cocciopesto e per la notevole quantità di semi d'uva, che in essa si era trovata, si era avanzata, crediamo a ragione, l'ipotesi di una vasca e annessi per la pigiatura dell'uva.

Per il nostro problema, cioè la coltivazione della vite in area di palude o meglio di laguna, sono assai importanti le condizioni, in cui era questa vasca allorché fu rinvenuta. La sua struttura già in antico aveva infatti ceduto a causa del terreno su cui era stata costruita, uno spesso strato sabbioso e un terreno palustre dalla caratteristiche geomeccaniche pessime, e che, per l'assenza di pali infissi, neppure il grande zatterone di contenimento, che gli era stato fatto intorno, era assolutamente riuscito a sanare. Le analisi geomorfologiche hanno infatti rivelato che il sedimento sottostante il cassone era di origine prettamente lagunare e ricco di conchiglie di acqua salmastra del genere *cardium*. Né doveva essere di molto diversa la natura del terreno circostante la villa.

Non ne conosciamo né la natura né l'estensione, ma l'idea che possiamo farci dell'insieme non può essere molto diversa da quella descritta dal Favero e dal Salvatori e che possiamo dedurre dal quadro che ultimamente si era fatto anche per lo stesso insediamento di Concordia. Un sito abitato su spalti fluviali, circondati da bassure e brani di terre emerse, ove l'uomo aveva sperimentato le coltivazioni più diverse, associandole a un patrimonio arboreo e faunistico piuttosto vario, quale del resto dovette rimanere a lungo, giacché tra i lavori che nel 1885 intraprese il Consorzio idraulico Fosson Melon Melonetto a quelli volti alla regolazione delle acque si dovette affiancare il disboscamento non solo delle selve palustri di Concordia, S. Stino e Caorle, ma anche delle selve di Lugugnana. Un sito dunque che dovette vedere potenziate le proprie capacità, quando l'arrivo e l'esperienza dei nuovi coloni si aggiunse all'esperienza dei locali. Senza dubbio vi fu una continuità di gestione di questa terra. E' più che probabile infatti che anche prima dell'arrivo dei coloni romani non si sia mancato di coltivare uva da una terra, che, come si è visto a S. Gaetano e nello stesso insediamento protostorico di Concordia, da gran tempo l'uomo curava con tecniche atte a renderla abitabile e coltivabile.

7. ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA CONSEGUENTE ALL'ADEGUAMENTO ALLA NUOVA NORMATIVA REGIONALE E NAZIONALE

Statuto dell'Associazione "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore"

Art. 1 Costituzione

E' costituita l'Associazione "STRADA DEI VINI D.O.C. LISON – PRAMAGGIORE" con sede in Pramaggiore (Ve), Via Cavalieri di Vittorio Veneto, n. 13/B.

Art. 2 Scopi

L'Associazione è apolitica, non ha fini di lucro e pertanto ogni utile dovrà essere necessariamente reinvestito per l'attività statutaria.

L'Associazione ha lo scopo:

- di promuovere e propagandare l'immagine e la diffusione dei prodotti enologici ed agroalimentari della zona in cui opera, che si identifica con il territorio del Comprensorio Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore; a tale fine l'Associazione potrà organizzare e partecipare a manifestazioni e convegni, aderire ad attività di promozione turistica, promuovere il consumo dei prodotti del settore e della zona, concorrere alla divulgazione della loro immagine, aderire ad attività culturali ritenute utili al raggiungimento dello scopo sociale;
- ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale del Veneto 7 settembre 2000, n. 17, Regolamento Regionale 10 maggio 2001, n. 2, e eventuali future modificazioni ed integrazioni, realizza e gestisce la strada del vino e dei prodotti tipici del Comprensorio Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore, nel rispetto del regolamento, pianifica le attività concernenti l'omologazione dei soggetti aderenti, la verifica e la permanenza dei requisiti necessari, il controllo degli standard minimi di qualità, gli orari di apertura al pubblico delle aziende aderenti e la redazione del materiale illustrativo e divulgativo offerto;
- di diffondere la conoscenza della Strada in collaborazione con i soggetti interessati, attraverso la progettazione e la gestione di campagne di informazione e di promozione della Strada, sia in ambito nazionale che internazionale;
- di collaborare con la Regione e gli enti locali interessati per l'inserimento della Strada nei vari strumenti di promozione turistica;
- di vigilanza sulla corretta attuazione delle iniziative da parte dei soggetti interessati.
- di gestione delle diverse iniziative di carattere economico o turistico-culturale relative alle finalità proprie della Strada, quali il Museo della Vite e del Vino o i Punti di informazione.

L'associazione istituisce inoltre un proprio specifico logo identificativo della strada, da utilizzarsi da parte degli associati per rappresentare l'Associazione nel rispetto delle indicazioni regionali.

Art.3 Logo

L'Associazione si identifica mediante

- Il logo regionale "cornice" definito dalla Regione Veneto;
- Il logo identificativo specifico che riporta la denominazione della Strada, la raffigurazione del leone alato di San Marco e motivi floreali.

L'uso del logo è regolamentato dal Regolamento della Strada.

Art. 4 Regolamento

Oltre che dal presente statuto, l'attività dell'Associazione è regolata dal "Regolamento della Strada dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore" o più brevemente definito "Regolamento" e da eventuali altri regolamenti che saranno approvati dall'Assemblea.

Art. 5 Adesione ad altre Associazioni od Istituzioni

L'Associazione potrà aderire ad altre Associazioni od Istituzioni, in Italia od all'Estero, aventi scopo affine od analogo.

Art. 6 Soci

Possono essere soci della Associazione:

1. Produttori vitivinicoli, singoli o associati e cantine;
2. Produttori singoli o associati specializzati nelle produzioni agroalimentari tipiche dell'area di riferimento;
3. Imprese esercenti l'attività dell'agriturismo;
4. Imprese esercenti l'attività di ristorazione;
5. Imprese esercenti l'attività turistico-ricettiva;
6. Enotecche;
7. Esercizi per la vendita di vino e prodotti alimentari tipici;
8. Consorzi per la tutela e la promozione dei vini e dei prodotti a denominazione di origine;
9. Enti locali territoriali ;
10. Associazioni e organizzazioni di vitivinicoltori e/o produttori agricoli;
11. Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
12. Imprese artigiane e commerciali con attività strettamente attinenti con le finalità della Strada;
13. Associazioni economiche, culturali e turistiche locali;
14. Istituti professionali scolastici dei settori interessati.

Gli associati potranno essere suddivisi in categorie da individuarsi nel Regolamento della Strada.

Art. 7 Domande di Ammissione

Le domande di ammissione a Socio devono essere indirizzate alla Associazione e su di esse deciderà il Comitato di Gestione entro l'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui la domanda è presentata, avuto riguardo alle norme contenute nel presente statuto, nel Regolamento e nei regolamenti adottati.

La qualifica di socio si acquisisce con il versamento anticipato di una quota una-tantum di iscrizione e della quota annuale, così come proposte dal Comitato di Gestione (C.d.G.) e ratificate dall'Assemblea, eventualmente diversificate in relazione alle categorie di cui all'articolo 6 (sei) se istituite e sulla base delle esigenze del bilancio.

Art. 8 Perdita della qualità di associato

La qualifica di associato si perde per decesso, per cessazione d'attività, per recesso volontario o per esclusione causata da gravi atti di inadempienza al presente statuto o negligenza al regolamento, da constatarsi con delibera del Comitato di Gestione.

La dichiarazione di recesso dell'associato deve essere da questi comunicata per iscritto al Presidente, ed ha effetto con la scadenza dell'anno in corso, purché sia fatta almeno tre mesi prima.

Nei casi indicati al primo comma gli eredi del socio defunto ed i soci dimissionari o esclusi non avranno diritto al rimborso della quota.

Nel caso di decesso dell'associato, cessione di proprietà dell'azienda o cambio della ragione sociale, gli aventi diritto possono presentare domanda scritta di subentro nel termine di 60 (sessanta) giorni dal verificarsi dell'evento. La domanda è documento valido per proseguire il rapporto associativo con gli stessi diritti ed obblighi del precedente associato, previo consenso espresso dal Comitato di Gestione nei termini del precedente articolo 7 (sette), primo comma.

Art. 9 Patrimonio

Il patrimonio è costituito dalle quote di iscrizione, dalle quote annuali, dai contributi volontari, da tutte le somme da chiunque erogate per gli scopi sociali, da sovvenzioni, contributi da parte dei

privati, enti pubblici, istituzioni, società, nonché da beni mobili e immobili pervenuti con i proventi suddetti o per donazioni od acquisti.

Il patrimonio dell'Associazione, gli utili, le riserve ed i mezzi finanziari, come sopra costituiti, e quanto di proprietà dell'Associazione stessa non potranno essere distribuiti fra i soci ma dovranno essere devoluti esclusivamente a scopi sociali.

I beni mobili e immobili provenienti da sovvenzioni o contributi da parte di Enti ecc. possono essere alienati per trasformazione del patrimonio a seguito di deliberazione unanime del C.d.G., ratificata dall'Assemblea Straordinaria.

Art. 10 Durata

La durata dell'Associazione è illimitata.

L'anno sociale, l'esercizio sociale e finanziario hanno inizio il primo gennaio e terminano con il trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 11 Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- L'Assemblea dei Soci;
- Il Comitato di Gestione;
- Il Comitato Esecutivo;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei revisori.

Art. 12 Assemblea dei Soci

Nell'Assemblea ogni Socio, purché in regola con il pagamento delle quote sociali, ha diritto ad un voto, qualunque sia il valore della quota o la categoria di socio.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea è convocata dal Presidente su delibera del Comitato Esecutivo o del Comitato di Gestione.

Nell'avviso di convocazione, spedito a mezzo raccomandata o consegnato a mano al Socio che ne firma copia per ricevuta, devono essere indicati luogo ed ora dell'Assemblea e ordine del giorno.

Nello stesso avviso potrà essere indicato un diverso giorno in cui si terrà l'Assemblea in seconda convocazione, se nella prima non si raggiunge il numero legale.

Tra la data di spedizione e la data della riunione devono trascorrere almeno otto giorni.

Art. 13 Assemblea Ordinaria

I soci sono convocati in Assemblea ordinaria almeno una volta all'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare in ordine al bilancio consuntivo, alla nomina del Presidente e dei componenti del Comitato di Gestione ed agli indirizzi generali dell'Associazione.

La carica di Presidente può essere rivestita dalla medesima persona solo per due periodi di nomina.

Entro il mese di ottobre l'Assemblea approva il bilancio preventivo per l'anno successivo e su proposta del Comitato Esecutivo stabilisce l'importo delle quote di iscrizione e delle quote annuali.

L'Assemblea deve essere inoltre convocata quando ne è fatta richiesta motivata di almeno un decimo dei soci, i quali devono avanzare richiesta scritta al Presidente dell'Associazione proponendo l'ordine del giorno.

L'Assemblea sarà convocata entro trenta giorni dalla richiesta.

Possono partecipare alle assemblee tutti i soci in regola con il versamento delle quote richieste entro il trentun dicembre dell'anno precedente.

Gli associati possono farsi rappresentare da altro associato mediante delega scritta consegnata al Presidente dell'assemblea. Ciascun associato non può ricevere più di una delega.

Nel caso di partecipazione all'associazione da parte di enti pubblici o privati, società semplici e commerciali, o comunioni tra più soggetti, l'associato parteciperà all'assemblea mediante un

proprio rappresentante che esibirà mandato, delega o procura speciale, rilasciata dal rispettivo organo amministrativo o assembleare, o dai comproprietari o proprietari. Il Presidente dell'Assemblea è esonerato da ogni verifica sulla validità del mandato, delega o procura speciale, restando comunque definitiva la partecipazione ed il voto espresso, assumendo il rappresentante partecipante all'assemblea ogni responsabilità nei confronti dell'associato rappresentato.

Art. 14 Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria, oltre a quanto previsto dall'art. 9 (nove), è competente a deliberare sui seguenti argomenti:

- Trasferimenti di sede;
- Modifica dell'atto costitutivo e dello statuto;
- Scioglimento dell'Associazione.

L'Assemblea straordinaria deve essere convocata quando ne sia fatta richiesta scritta al Presidente dell'Associazione da almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, proponendo l'ordine del giorno.

Art. 15 Regole di funzionamento dell'Assemblea

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti due terzi dei soci aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti

L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti due terzi dei soci aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea straordinaria in seconda convocazione è validamente costituita quando sono presenti un terzo dei soci aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea ordinaria in seconda convocazione è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare la trasformazione, lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

Le votazioni sulle delibere all'ordine del giorno sono palesi salvo quelle concernenti la nomina degli organi sociali, che avvengono a scrutinio segreto.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno voto.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è presieduta dal Presidente del C.d.G. ed in caso di impedimento dal Vice-Presidente, il quale è assistito dal Segretario-cassiere e da due scrutinatori scelti dal Presidente fra i soci intervenuti all'Assemblea.

Spetta al Presidente concedere il diritto di intervento e constatare la regolare costituzione dell'Assemblea.

Delle riunioni dell'Assemblea verrà redatto processo verbale, firmato del Presidente e dal Segretario-cassiere e dai scrutinatori.

Art. 16 Il Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione (C.d.G.) è composto da un minimo di otto ad un massimo di sedici membri dei quali almeno il 50% (cinquanta per cento) deve rappresentare i produttori di vino o degli altri prodotti tipici delle denominazioni interessate, nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci, anche fra non soci.

Art. 17 I membri del Comitato di Gestione

I membri del Comitato di Gestione durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Gli eletti, nell'ipotesi che intendano declinare l'incarico, devono darne notizia al Presidente in carica, il quale entro trenta giorni chiamerà a far parte del C.d.G. il primo dei non eletti, secondo la graduatoria risultante dal verbale di elezione.

Il Comitato di Gestione nomina fra i propri componenti, il Vice-Presidente e il Segretario-cassiere.

Art. 18 Competenze del Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è investito di poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione; in particolare esso provvede:

- a) Alla presentazione dei bilanci preventivi e consultivi;
- b) Alla convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria ogni qualvolta lo reputi necessario o ne sia stata fatta richiesta dai soci a norma degli articoli 13 (tredici) e 14 (quattordici);
- c) attua quanto occorre per la gestione della Strada, la preparazione dei programmi e il perseguimento degli scopi e delle finalità dell'Associazione fissandone le direttive e le modalità e controllandone l'esecuzione, tenuto conto di quanto previsto dalla legislazione in tema di "strade del vino e dei prodotti tipici;
- d) Alla destinazione degli investimenti patrimoniali e all'eventuale acquisto, permuta e vendita di beni mobili e immobili dopo l'approvazione dell'Assemblea;
- e) Alla formulazione ed approvazione delle disposizioni regolamentari interne;
- f) Ove lo ritenga opportuno alla nomina di una commissione tecnica interna i cui componenti possono essere scelti anche al di fuori del Comitato di Gestione, nel qual caso i componenti scelti possono partecipare alle riunioni del Comitato di Gestione con solo parere consultivo;
- g) Adottare eventuali provvedimenti disciplinari;
- h) Nominare tra i suoi membri il Comitato Esecutivo.
- i) Inviare entro il 30 aprile di ogni anno alla Giunta regionale – Direzione Politiche Agricole di Mercato – e alla Provincia competente per territorio, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente, unitamente all'elenco aggiornato dei soci.
- j) Comunicare alla Giunta regionale le variazioni dello Statuto e della composizione degli organi sociali entro 30 (trenta) giorni dalla relativa deliberazione.
- k) Collaborare con gli altri Comitati responsabili delle Strade operanti nel territorio regionale, per l'espletamento delle attività previste dalla L.R. 17/2000.
- l) Utilizzare il nome della Strada e del relativo logo, riservandolo esclusivamente agli associati.

Le deliberazioni del C.d.G. sono valide quando alla riunione è presente la maggioranza dei suoi Componenti; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, salvo il caso di vendita di immobili per la quale è richiesta l'unanimità dei componenti del Comitato, oltre che la ratifica da parte della Assemblea Straordinaria dei soci.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Il Comitato di Gestione si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritiene opportuno o quando ne venga fatta richiesta da almeno due membri del Comitato stesso o da un membro del Collegio dei Revisori.

Delle riunioni del Comitato di Gestione verrà redatto processo verbale, firmato del Presidente e dal Segretario-cassiere e dai scrutinatori.

Art. 19 Il Comitato Esecutivo

Il Comitato esecutivo nominato dal Comitato di Gestione è composto da tre membri, del quale la Presidenza spetta di diritto al Presidente del Comitato di Gestione.

A detto comitato, con la delibera di nomina, potranno essere delegati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti nell'articolo 18 (diciotto), salvo quelli relativi alla formazione del bilancio annuale consuntivo ed il programma preventivo annuale, riservato al C.d.G.

Il Comitato esecutivo si riunisce ogni qualvolta è ritenuto opportuno o necessario da ciascuno dei componenti, previo semplice avviso comunicato almeno tre giorni prima.

Le deliberazioni del Comitato esecutivo sono valide quando alla riunione è presente la maggioranza dei Componenti; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti

Delle riunioni del Comitato Esecutivo verrà redatto processo verbale, firmato del Presidente e dal Segretario-cassiere.

Art. 20 Compensi

Tutte le cariche sono assolutamente gratuite ed esclusa anche la possibilità di riconoscere gettoni di presenza od indennità varie, salvo il rimborso delle spese autorizzate dal C.d.G. e rientranti specificatamente nell'incarico affidato.

Art. 21 Dimissioni del Comitato Esecutivo

Gli eletti, nell'ipotesi che intendano declinare l'incarico di componenti il Comitato Esecutivo, devono darne notizia al Presidente in carica, il quale entro trenta giorni chiamerà a far parte di questo Comitato il primo dei non eletti tra i componenti il Comitato di Gestione, secondo la graduatoria risultante dal verbale di elezione, e previa approvazione del Collegio dei Revisori. Il membro così nominato resterà in carica fino alla prima riunione del Comitato di Gestione.

Art. 22 Presidente

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, tutelando il nome e il logo della Strada del Vino, nonché l'interesse degli associati, vigila e dirige l'attività dell'Associazione.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e il Comitato di Gestione, ne determina l'ordine del giorno.

Nei casi di urgenza il Presidente dell'Associazione può esercitare i poteri del Comitato di Gestione. Gli atti del Presidente dell'Associazione assunti con i poteri del Comitato di Gestione sono sottoposti a ratifica di quest'ultimo nella prima seduta.

In caso di assenza o impedimento del Presidente dell'Associazione, le sue funzioni sono temporaneamente esercitate dal Vicepresidente.

In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, le funzioni del Presidente dell'Associazione sono temporaneamente esercitate dal Componente del Comitato di Gestione più anziano d'età.

Art. 23 Segretario Cassiere

Il segretario-cassiere cura la verbalizzazione delle sedute dell'Assemblea dei soci e del Comitato di Gestione, tiene la contabilità inerente ai fatti della gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione; ha facoltà altresì su autorizzazione del Presidente di effettuare riscossioni e pagamenti inerenti alla gestione dell'Associazione.

Art. 24 I libri

Costituiscono i libri sociali dell'Associazione:

Il libro dei soci;

Il libro dei verbali delle assemblee;

Il libro dei verbali del Comitato di Gestione;

Il libro dei verbali del Comitato Esecutivo.

Della regolarità della loro tenuta è responsabile il Comitato Esecutivo.

Art. 25 Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori si compone di tre membri effettivi e due supplenti, scelti anche fra non soci ed eletti dall'Assemblea; essi rimangono in carica un triennio.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un revisore, subentrano i revisori supplenti in ordine di età.

I nuovi revisori restano in carica fino alla prossima Assemblea, la quale deve provvedere alla nomina dei membri effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio.

I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

Se con i revisori supplenti non si completa il Collegio deve essere convocata l'Assemblea perché provveda all'integrazione del collegio medesimo.

Se sono nominati uno o più Revisori appartenenti al relativo Albo o Registro, a questi spetterà il compenso previsto delle vigenti tariffe professionali.

Art. 26 Funzioni del Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori controlla la gestione dell'Associazione attraverso l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale.

Il Collegio dei Revisori redige la relazione ai bilanci preventivi e consuntivi annuali, accerta la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e titoli di proprietà dell'Associazione; essi possono procedere in qualsiasi momento, anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo. I Revisori dei Conti devono essere invitati alle sedute del Comitato di Gestione e dell'Assemblea. L'Assemblea sceglie tra essi il Presidente del Collegio.

Art. 27 Scioglimento dell'Associazione

Al verificarsi di una causa di scioglimento e per delibera dell'assemblea straordinaria si apre la fase di liquidazione da effettuarsi secondo le norme di cui all'articolo 30 e seguenti del codice civile, e relative disposizioni di attuazione.

L'assemblea straordinaria provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

Il patrimonio netto dell'associazione risultante dal bilancio finale di liquidazione potrà essere solo devoluto ad organismi con finalità analoghe, o a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 28 Controversie

Tutte le eventuali controversie tra i soci e tra questi e l'Associazione saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, al giudizio inappellabile di un arbitro unico che giudicherà pro bone et equo, senza formalità di rito.

Art. 29 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si richiamano le norme vigenti in materia.

Regolamento dell'Associazione "Strada dei vini DOC Lison – Pramaggiore"

Art. 1 Norme generali

Il presente regolamento si applica a tutte le aziende ed Enti aderenti all'Associazione Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore e le norme in esso contenute fanno riferimento alla Legge della Regione Veneto n. 17 del 7 settembre 2000 e al Regolamento della Regione Veneto n. 2, del 10 maggio 2001.

Art. 2 Zona di riferimento

Il tracciato della Strada dei Vini D.O.C. "Lison – Pramaggiore" si snoda all'interno dell'area di produzione dei vini D.O.C. Lison – Pramaggiore nella zona comprendente, nelle rispettive province, i seguenti territori amministrativi comunali:

- Provincia di Venezia: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza;
- Provincia di Treviso: Meduna di Livenza, Motta di Livenza;
- Provincia di Pordenone: Chions, Cordovado, Pravisdomini, Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena.

La Strada può altresì comprendere aziende vitivinicole ubicate all'interno della zona di vinificazione prevista nel disciplinare di produzione, ossia nelle rispettive province, i seguenti territori amministrativi comunali:

- Provincia di Venezia: Torre di Mosto, Ceggia, Eraclea, Jesolo, San Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo;
- Provincia di Treviso: Cessalto, Chirano, Gorgo al Monticano, Salgareda, Giarine, Mansuè, Portobuffolè, Oderzo;
- Provincia di Pordenone: Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento;
- Provincia di Udine: Latisana, Bertolo, Codroipo.

Art. 3 Soggetti

Possono far parte della Strada su decisione del Comitato di Gestione della Strada dei Vini le seguenti categorie di soggetti, pubblici e privati:

- a) Produttori vitivinicoli, singoli o associati, e cantine;
- b) Produttori, singoli o associati, specializzati nelle produzioni agroalimentari tipiche dell'area di riferimento;
- c) Imprese esercenti l'attività dell'agriturismo;
- d) Imprese esercenti l'attività della ristorazione;
- e) Imprese esercenti l'attività turistico-ricettiva;
- f) Enotecche;
- g) Esercizi per la vendita di vino e prodotti alimentari tipici;
- h) Consorzi per la tutela e la promozione dei vini e dei prodotti a denominazione di origine;
- i) Enti locali territoriali (Province, Comuni, Comunità Montane);
- j) Proloco, Associazioni e Organizzazioni di vitivinicoltori e/o produttori agricoli;
- k) Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
- l) Imprese artigiane e commerciali con attività strettamente attinenti con le finalità della Strada;
- m) Associazioni economiche, culturali e turistiche locali;
- n) Istituti professionali scolastici dei settori interessati.

Per ciascuna categoria di soggetti aderenti, il regolamento definisce gli standard minimi per l'accesso alla Strada, in relazione all'esigenza di garantire i più idonei livelli qualitativi dell'offerta turistico-enogastronomica propria dell'area interessata.

I soggetti aderenti si impegnano a partecipare al piano di attività promozionali, a valenza anche pluriennale, elaborato dall'Associazione.

Nel caso di iniziative realizzate in proprio, i soggetti aderenti si impegnano ad informare preventivamente la Strada dei Vini delle attività previste.

Art. 4 Aziende vitivinicole e cantine

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini le Aziende vitivinicole e le cantine dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) ubicazione all'interno della zona di produzione di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 29 maggio 2000 e che, nel caso di aziende di vinificazione o di vinificazione ed imbottigliamento, può essere anche al di fuori della zona di produzione, purchè nell'ambito della zona di vinificazione individuata dai relativi disciplinari di produzione approvati sempre ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 29 maggio 2000;
- b) disponibilità di aree attrezzate per la sosta temporanea in spazi aperti;
- c) disponibilità di locali adibiti a luogo di accoglienza degli ospiti, adeguatamente forniti di materiale informativo sull'azienda, sulla strada dei vini e sui vini (DOC, IGT) e prodotti tipici (DOP, IGP, prodotti tradizionali di cui al Decreto legislativo 173/98) della zona;
- d) possibilità di offrire visite organizzate sotto forma di percorsi a carattere informativo-didattico per l'enoturista;
- e) disponibilità di un adeguato spazio per la degustazione, attrezzato in maniera idonea, con affissione di un elenco visibile dei prezzi dei prodotti in vendita o degli assaggi nel caso in cui non siano gratuiti;
- f) disponibilità di bicchieri di forma adatta al tipo di vino da servire;
- g) disponibilità di personale di servizio adeguatamente preparato e informato;
- h) è fissato in tre (3) il numero dei giorni di apertura settimanale pari a complessive ventiquattro (24) ore; sulla base di un calendario compilato annualmente dal Comitato di Gestione nei giorni festivi e prefestivi dovranno rimanere aperte un numero minimo di cinque (5) aziende; l'azienda, per esigenze legate al ciclo produttivo e per ferie annuali potrà tenere chiuso al pubblico per un periodo massimo di centottanta (180) giorni;
- i) affissione visibile nel locale di accoglienza della mappa del territorio specifico della Strada con indicazione del percorso stradale e della localizzazione dell'offerta enoturistica complessiva tramite simbologia annessa;
- j) indicazione nella segnaletica apposta all'ingresso dell'azienda del logo della Strada, del nome dell'azienda, dei numeri di telefono, delle lingue straniere parlate, dell'orario e dei giorni di apertura;
- k) possibilità di vendita di vini (DOC, IGT) della rispettiva zona della Strada regolarmente confezionati in bottiglie di vetro;
- l) disporre di una scheda descrittiva della storia e del profilo dell'azienda, dei vigneti e della cantina.

Art. 5 Aziende agricole

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini le Aziende agricole dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) produzione prevalente di prodotti tipici della zona (DOP, IGP, prodotti agroalimentari tradizionali di cui al Decreto legislativo n. 173/98) o di prodotti biologici;
- b) ubicazione all'interno della zona di produzione di cui all'articolo 2 del presente Regolamento;

- c) indicazione nella segnaletica apposta all'ingresso dell'azienda del logo della Strada, del nome dell'azienda, dei numeri di telefono, delle lingue straniere parlate;
- d) è fissato in tre (3) il numero dei giorni di apertura settimanale pari a complessive ventiquattro (24) ore; sulla base di un calendario compilato annualmente dal Comitato di Gestione nei giorni festivi e prefestivi dovranno rimanere aperte un numero minimo di cinque (5) aziende; l'azienda, per esigenze legate al ciclo produttivo e per ferie annuali potrà tenere chiuso al pubblico per un periodo massimo di centottanta (180) giorni;
- e) possibilità di effettuare la vendita diretta o la degustazione delle produzioni tipiche ottenute nell'azienda;
- f) obbligo di esporre un congruo numero di vini relativi alla "Strada dei Vini" anche se l'azienda non è vitivinicola;
- g) possibilità di offrire materiale informativo sull'azienda e sulle produzioni tipiche coltivate o trasformate in azienda, sulla strada dei vini e sui vini (DOC, IGT) e i prodotti tipici (DOP, IGP, prodotti tradizionali di cui al Decreto legislativo 173/98) della zona.

Art. 6 Aziende agrituristiche

Ai fini dell'inserimento nella Strada del Vino le Aziende agrituristiche di cui alla legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) indicazione nella segnaletica apposta all'ingresso dell'azienda del logo della Strada, del nome dell'azienda, dei numeri di telefono, delle lingue straniere parlate;
- b) è fissato in tre (3) il numero dei giorni di apertura settimanale; nei giorni festivi e prefestivi dovrà rimanere aperto il 50% degli agriturismo aderenti alla Strada sulla base di un calendario compilato annualmente dal Comitato di Gestione; l'azienda, per esigenze legate al ciclo produttivo e per ferie annuali potrà tenere chiuso al pubblico per un periodo massimo di duecento (200) giorni;
- c) obbligo di esporre un congruo numero di vini DOC relativi alla "Strada dei Vini" anche se l'azienda non è vitivinicola;
- d) disponibilità, nel caso in cui l'azienda agrituristica sia autorizzata alla somministrazione di alimenti e bevande, di una carta dei vini comprendente le principali tipologie di vini DOC propri o di aziende aderenti alla Strada, o comunque della zona di produzione, e di almeno un menù di degustazione con prodotti tipici della zona interessata;
- e) possibilità di offrire materiale informativo sull'azienda e sulle produzioni tipiche coltivate o trasformate in azienda, sulla strada dei vini e sui vini (DOC, IGT) e i prodotti tipici (DOP, IGP, prodotti tradizionali di cui al Decreto legislativo 173/98) della zona.

Art.7 Esercizi autorizzati alla somministrazione di pasti, alimenti e bevande

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini gli esercizi autorizzati alla somministrazione di pasti, alimenti e bevande dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) ubicazione all'interno della zona di produzione di cui all'articolo 2 del presente Regolamento;
- b) disponibilità di una carta dei vini, adeguata ed aggiornata, comprensiva di una significativa rappresentanza di vini provenienti da aziende vitivinicole associate al Consorzio Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore, i quali devono essere esposti alla clientela in modo da avere un'adeguata visibilità;
- c) comunicazione periodica dei prezzi di vendita dei vini tipici della zona al Comitato di Gestione;
- d) esposizione con particolare cura e con continuità di almeno sei (6) varietà di vino "Lison – Pramaggiore" forniti da almeno due produttori associati al Consorzio dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore;
- e) disponibilità di un menù di degustazione comprensivo di prodotti e piatti tipici della zona interessata alla Strada;
- f) possibilità di offrire materiale informativo sulla Strada, sui vini (DOC, IGT) e sui prodotti tipici (DOP, IGP, prodotti tradizionali di cui al Decreto legislativo 173/1998) della zona;

- g) uso obbligatorio dei bicchieri proposti dal Comitato di Gestione e comunque di forma adatta al tipo di vini da servire e disponibilità di personale di servizio adeguatamente preparato ed informato in relazione alla degustazione dei vini;
- h) segnalare alla Strada dei Vini ricette, piatti tipici, menù – tipo, prezzi medi, modalità di pagamento.

Art. 8 Enotecche

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini le enoteche dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) ubicazione all'interno della zona di produzione di cui all'articolo 2 del presente Regolamento;
- b) disponibilità di una lista dei vini che comprenda una significativa rappresentanza di aziende aderenti alla strada e con continuità di almeno sei varietà di vino "Lison – Pramaggiore" forniti da almeno due produttori associati al Consorzio dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore;
- c) esposizione con particolare cura ed in luogo adatto dei vini delle aziende facenti parte della Strada;
- d) disponibilità di un adeguato spazio per la degustazione, attrezzato in maniera idonea;
- e) esposizione dell'elenco dei prezzi di vendita dei vini della Strada; comunicare al Comitato di gestione l'elenco dei prezzi minimi di vendita dei vini della Strada;
- f) possibilità di offrire materiale informativo sulla Strada, sui vini (DOC, IGT) e sui prodotti tipici (DOP, IGP, prodotti tradizionali di cui al Decreto legislativo n. 173/98) della zona;
- g) uso di bicchieri di forma adatta ai vini da servire e personale di servizio adeguatamente preparato ed informato.

Art. 9 Imprese turistico - ricettive

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini le imprese turistico-ricettive dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) ubicazione all'interno delle zone di produzione dei vini di cui all'articolo 2 del presente Regolamento;
- b) possibilità di offrire materiale informativo sulla Strada, sui vini (DOC, IGT) e sui prodotti tipici (DOP, IGP, prodotti tradizionali di cui al Decreto legislativo n. 173/1998) della zona;
- c) disponibilità di personale adeguatamente competente a dare informazioni sulla strada e sul territorio (aspetti ambientali, culturali, enogastronomici);
- d) indicazioni di cui al precedente articolo 7 relativamente agli esercizi di somministrazione di pasti, alimenti e bevande, nel caso in cui la struttura turistico-ricettiva abbia un ristorante all'interno.

Art. 10 Imprese artigiane

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini le imprese artigiane dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) ubicazione all'interno della zona di produzione di cui all'articolo 2 del presente Regolamento;
- b) esercizio di un'attività artigianale con caratteri di tradizionalità in relazione alle caratteristiche peculiari del territorio Lison - Pramaggiore;
- c) possibilità di effettuare visite guidate, se interessanti ai fini della conoscenza dei processi di lavorazione tradizionali locali;
- d) esposizione dell'elenco dei prezzi di vendita dei prodotti; comunicare al Comitato di Gestione l'elenco dei prezzi minimi di vendita dei prodotti;
- e) possibilità di offrire materiale informativo sulla Strada.

Art. 11 Musei della vite e del vino

Ai fini dell'inserimento nella Strada del Vino e acquisire la denominazione di "Museo della vite e del vino" i musei dovranno possedere i seguenti requisiti ed attenersi alle seguenti regole:

- a) ubicazione all'interno delle zone di produzione di cui all'articolo 2 del presente Regolamento;
- b) il numero minimo di giorni di apertura settimanale è fissato in uno (1) pari a ore complessive quattro (4); sulla base di un calendario compilato annualmente dal Comitato di Gestione nei giorni festivi e prefestivi il museo dovrà rimanere aperto un numero minimo di giorni;
- c) possibilità di promuovere iniziative didattiche ed educative tese alla conoscenza dei vari aspetti culturali della produzione vitivinicola propria della Strada;
- d) carattere di unicità, nell'ambito della Strada e di originalità a livello regionale della collezione di oggetti e di materiale documentario presente nel "Museo della vite e del vino".

Art. 12 Enti locali territoriali (Province, Comuni), C.C.I.A.A. e A.P.T.

Al fine dell'inserimento nella Strada dei Vini le Province, i Comuni, le C.C.I.A.A. e le A.P.T. devono:

- a) predisporre, installare e curare la manutenzione della cartellonistica per la segnalazione della Strada dei Vini sulla base della propria competenza territoriale;
- b) includere in parte o del tutto la Strada dei Vini nel territorio di propria competenza riconoscendone gli obiettivi e le finalità;
- c) favorire, pur nel rispetto dei vincoli ambientali ed urbanistici, azioni intese alla realizzazione ed al consolidamento della Strada dei Vini e delle aziende aderenti, in termini di infrastrutture, segnaletica e promozione;
- d) promuovere e sostenere centri d'informazione locale sulle attività della Strada dei Vini; realizzare materiale promozionale, informativo e pubblicitario per incentivare la conoscenza della Strada dei Vini;
- e) integrare le iniziative agrituristiche e delle Città del Vino con quelle della Strada dei Vini;
- f) segnalare orari di apertura dei negozi ed esercizi pubblici;
- g) inserire la Strada dei Vini all'interno di eventuali guide e pubblicazioni promozionali del territorio;
- h) fare promozione della Strada dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore in occasione di fiere e manifestazioni promozionali;
- i) incentivare la conservazione e la valorizzazione dell'edilizia rurale.

Art. 13 Consorzio dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore e Mostra Nazionale dei Vini di Pramaggiore

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini il Consorzio dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore e la Mostra Nazionale dei Vini di Pramaggiore potranno:

- a) fornire un supporto tecnico e logistico alla Strada dei Vini;
- b) realizzare azioni di sensibilizzazione, informazione e orientamento rivolte agli imprenditori;
- c) partecipare ad attività di monitoraggio sul territorio della Strada dei Vini;
- d) promuovere la partecipazione diretta alle iniziative promozionali della Strada dei Vini;
- e) svolgere un corretto coordinamento tra le azioni promozionali condotte a livello internazionale, nazionale e locale.

Art. 14 Associazioni e Organizzazioni di vitivinicoltori e/o produttori agricoli

Al fine dell'inserimento nella Strada dei Vini le Associazioni e Organizzazioni di vitivinicoltori e/o produttori agricoli devono:

- a) contribuire alla diffusione presso le aziende del settore primario degli obiettivi e delle finalità della Strada dei Vini;
- b) coinvolgere le aziende del settore primario migliorando gli standard qualitativi e delle strutture aziendali;

- c) promuovere iniziative formative rivolte alle aziende anche attraverso i propri istituti di formazione;
- d) realizzare azioni di sensibilizzazione, informazione e orientamento rivolte agli imprenditori;
- e) partecipare ad attività di monitoraggio sul territorio della Strada dei Vini.

Art. 15 Proloco, Associazioni economiche, culturali e turistiche locali

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini le istituzioni, le fondazioni, le proloco e/o le associazioni operanti in ambito culturale e ambientale e turistico dovranno:

- a) operare nel territorio delimitato dalla Strada dei Vini, anche con proprie delegazioni autonome;
- b) rappresentare interessi in qualche modo collegabili al settore dell'enogastronomia;
- c) costituire riferimenti d'informazione mediante personale di adeguata formazione e competenza.

Art. 16 Istituti professionali scolastici dei settori interessati

Ai fini dell'inserimento nella Strada dei Vini gli istituti professionali scolastici dei settori interessati potranno:

- a) sviluppare la cultura del vino e dei prodotti tipici, biologici e dei marchi di qualità (DOC, DOP, etc.);
- b) elaborare moduli didattici sulla cultura e le tradizioni rurali del Veneto Orientale;
- c) organizzare stage e/o tirocini presso gli Enti aderenti alla Strada o all'interno di iniziative della Strada;
- d) collaborare con gli altri Enti, Associazioni e istituzioni.

Art. 17 Termini

E' fissato in 15 mesi il termine entro il quale i soggetti, che all'atto dell'adesione non siano in possesso degli standard minimi previsti, devono adeguarsi agli stessi.

Art. 18 Servizi supplementari

Le aziende potranno altresì offrire i seguenti servizi:

- a) servizi per i portatori di handicap;
- b) telefono pubblico ubicato all'interno della struttura o in prossimità dell'azienda;
- c) parcheggi riservati e particolare accoglienza ai portatori di handicap e con attenzione particolare al superamento delle barriere architettoniche;
- d) disponibilità di un servizio igienico ad uso esclusivo dei visitatori;
- e) disponibilità nel locale di accoglienza, di strumenti informativi collegati telematicamente con il museo della vite e del vino e con il centro di informazione relativo alla Strada dei Vini;
- f) personale a conoscenza di almeno due lingue straniere;
- g) disponibilità di piazzali o aree per la sosta e caratteristiche degli stessi;
- h) organizzazione di attività didattiche.

Art. 19 Attività di controllo

E' demandato ad almeno 3 esperti nella materia non aderenti alla Strada dei Vini, individuati dal Comitato di Gestione, l'attività di controllo mediante sopralluogo per la verifica della conformità del rispetto degli standard minimi di qualità da parte dei soggetti aderenti alla strada.

Il Comitato di Gestione in relazione all'attività di controllo svolta, decide l'eventuale esclusione del Socio dall'Associazione.

I dati, sottoscritti dal titolare o legale rappresentante degli Enti aderenti alla Strada dei Vini, si intendono veritieri ed il titolare o legale rappresentante ne accetta la diffusione e pubblicazione su tutto il materiale promozionale, cartaceo o elettronico che l'Associazione riterrà opportuno pubblicare.

Art. 20 Modalità di riparto degli oneri

La qualifica di socio si acquisisce con il versamento anticipato di:

- una quota una-tantum di iscrizione pari a cento (100) Euro e della quota annuale, così come proposte dal Comitato di Gestione e ratificate dall'Assemblea, eventualmente diversificate in relazione alle categorie di Soci e sulla base delle esigenze del bilancio.

Art. 21 Vini

Nell'area di riferimento della Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore vengono prodotte le seguenti tipologie di vino:

Bianco Lison - Pramaggiore, Rosso Lison - Pramaggiore, Lison Pramaggiore o Tacai Lison - Pramaggiore, Pinot bianco Lison - Pramaggiore, Chardonnay Lison - Pramaggiore, Pinot grigio Lison - Pramaggiore, Riesling Lison - Pramaggiore, Sauvignon Lison - Pramaggiore, Verduzzo Lison - Pramaggiore, Merlot Lison - Pramaggiore, Malbec Lison - Pramaggiore, Cabernet, Lison – Pramaggiore, Cabernet Franc Lison - Pramaggiore, Cabernet Sauvignon Lison - Pramaggiore, Refosco dal peduncolo rosso Lison - Pramaggiore, novello Lison - Pramaggiore.

Per tutto quanto possa riguardare le tecniche di produzione o di lavorazione dei vini deve essere fatto espresso riferimento al disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata “Lison Pramaggiore” approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 29 maggio 2000.

Art. 22 Uso del Marchio

Il marchio identificativo della Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore è di proprietà dell'Associazione Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore.

Tutti i Soci dell'Associazione hanno diritto all'uso del marchio purchè l'utilizzo avvenga nel rispetto delle caratteristiche tecniche stabilite per la realizzazione grafica.

In particolare vanno rispettati i colori istituzionali, le proporzioni e il lettering.

L'Associazione Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore si riserva di verificare periodicamente la congruenza dell'uso del marchio. L'autorizzazione può essere revocata in qualsiasi momento laddove si rivelasse che l'attività del soggetto che usa il marchio non corrisponda ai valori del marchio.

Art. 23 Approvazione del regolamento

L'approvazione del presente Regolamento è demandata all'Assemblea dei Soci. Il Regolamento può essere soggetto a modifiche successive ed integrazioni, sempre all'interno della normativa nazionale e regionale di riferimento, che possono essere apportate ad opera del Comitato di Gestione o su richiesta del 30% dei Soci.

Art. 24 Esclusione

Gli associati che non osserveranno le disposizioni del presente regolamento, verranno privati della possibilità di fregiarsi del titolo ufficiale e del diritto di apporre l'insegna, su giudizio del Comitato di Gestione.

8. INDAGINE TELEFONICA

Oggetto e metodo di indagine

Oggetto dell'indagine telefonica è stato verificare quali informazioni il territorio è in grado di fornire ad un ipotetico turista che voglia effettuare una visita enogastronomica nell'area DOC Lison – Pramaggiore.

Il **metodo** utilizzato è stato il seguente:

- Individuazione di un gruppo di soggetti ipoteticamente in grado di dare informazioni sulla Strada dei Vini;
- Formulazione di una serie di domande standard;
- Sintesi dei risultati ricavati.

I **soggetti** nei cui confronti è stata rivolta l'indagine sono stati i seguenti:

1. APT n.4 Caorle
2. Provincia di Venezia: Ufficio decentrato di Portogruaro
3. Mostra dei Vini di Pramaggiore
4. Comune di Annone Veneto
5. Comune di Santo Stino di Livenza
6. Comune di Portogruaro: Centralino.
7. Comune di Pramaggiore
8. Agenzie viaggi (l'elenco e i numeri di telefono sono quelli reperibili nelle Pagine Gialle 2001/2002):
 - ▶ Bibione: Antonia Viaggi.
 - ▶ Caorle: Kurumare Viaggi.
 - ▶ Concordia Sagittaria: Baba.
 - ▶ Portogruaro: Dotta Viaggi, Gitours, Lira, Maxima Vacanze.

Le **domande** formulate ai soggetti sopra indicati sono state le seguenti:

1. Sarei interessato ad effettuare una visita enogastronomica nel comprensorio DOC Lison – Pramaggiore, avrebbe qualche informazione da darmi in merito?
2. Ho sentito parlare della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore. Mi sa dire qualcosa in merito?
3. Mi saprebbe dire a chi posso telefonare per avere indicazioni a riguardo?
4. Per caso, lei conosce gli itinerari?
5. Sa dirmi se ci sono informazioni in internet o materiale pubblicitario?
6. Come posso fare ad organizzare un breve vacanza enoturistica nel vostro territorio?
7. E' possibile sapere quali cantine sono visitabili?
8. Dove posso dormire? Ci sono agriturismi?

Dall'indagine svolta sono emersi i seguenti **risultati**:

I soggetti nei confronti dei quali è stata svolta l'indagine sono stati 15 e le risposte fornite alle domande sotto riportate sono state le seguenti:

Sarei interessato ad effettuare una visita enogastronomica nel comprensorio DOC Lison – Pramaggiore, avrebbe qualche informazione da darmi in merito?

Quasi tutti i quindici interpellati hanno fornito indicazioni, perlopiù molto generiche, sulla possibilità di effettuare una visita enogastronomica; gli intervistati hanno tutti confermato la possibilità di visitare cantine nelle quali poter degustare vini anche se nessuno è riuscito a dare risposte precise in merito a numeri di telefono cui chiamare o altri mezzi attraverso i quali ottenere informazioni utili.

Per questo motivo le indicazioni fornite non sono mai state né esaustive né potenzialmente idonee a programmare alcun tipo di visita sul territorio.

Ho sentito parlare della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore. Mi sa dire qualcosa in merito?

Sulla Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore i soggetti intervistati sono stati in grado di fornire scarsissime informazioni. Tra gli intervistati sei non sono stati in grado di fornire alcuna informazione sulla Strada mentre dei rimanenti nove alcuni si sono dimostrati a conoscenza dell'esistenza della Strada stessa, anche se non sono stati in grado di fornire dati utili, quali un numero di telefono cui chiedere informazioni, un sito internet da visitare o materiale da spedire; pochi altri hanno manifestato la disponibilità ad inviare materiale informativo.

Mi saprebbe dire a chi posso telefonare per avere indicazioni a riguardo?

A questa domanda le risposte sono state le più varie; tre hanno dato come indicazione l'Associazione Strada Vini (senza peraltro fornire un numero di telefono da chiamare), uno ha indicato la Regione Veneto, uno la cantina di Pramaggiore, uno il Consorzio Vini DOC Lison Pramaggiore, uno la Mostra Vini, quattro la Provincia di Venezia, cinque non hanno dato nessuna indicazione.

Per caso, lei conosce gli itinerari?

Dei quindici soggetti intervistati, solo uno, un'agenzia viaggi, ha mostrato di essere a conoscenza dei percorsi della Strada dei Vini.

Sa dirmi se ci sono informazioni in internet o materiale pubblicitario?

Tra gli intervistati, alla domanda, uno ha suggerito di visitare il sito internet www.paladin.it, uno il sito www.turismo.provincia.venezia.it e tre si sono dimostrati disponibili ad inviare materiale fax a seguito di una richiesta scritta.

Come posso fare ad organizzare un breve vacanza enoturistica nel vostro territorio?

Tra i quindici intervistati, quattordici non hanno fornito alcuna indicazione mentre uno (un'agenzia viaggi) ha prospettato la possibilità di organizzare visite al territorio, ma solo per un numero minimo di 20/25 partecipanti.

E' possibile sapere quali cantine sono visitabili?

Tutti quanti hanno confermato la possibilità di visitare le cantine, ma al contempo non sono stati in grado di fornire numeri di telefono e solo in rari casi hanno dato alcune indicazioni nominative.

Dove posso dormire? Ci sono agriturismi?

La domanda non è stata rivolta alle agenzie di viaggio. Gli enti non sono stati in grado di fornire alcuna utile informazione riguardo alla possibilità di mangiare, al di fuori di indicazioni molto generiche. Degli intervistati, quelli che hanno risposto alla domanda su dove andare a dormire, tutti quanti hanno negato la possibilità che esistano agriturismi capaci di fornire il servizio.

9. INDAGINE INTERNET

Indagine informativa sulle informazioni reperibili in Internet sulla Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

A seguito di una ricerca operata con i più comuni motori di ricerca elenchiamo di seguito i primi cinque risultati offerti dagli stessi digitando le parole “strada dei vini doc lison pramaggiore”:

MOTORE DI RICERCA: www.google.it

Risultati:

1. Sito “Bibione on Line”, pagina “Il Consorzio Vini DOC Lison – Pramaggiore”;
2. Sito “Bibione on Line”, pagina “La Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore”;
3. Pagina web contenente gli appuntamenti delle mostre del vino nella Regione Veneto;
4. Sito “L’Italia di Veronelli”, pagine “Azienda agricola Podere del Ger”;
5. Pagina web dell’INEA contenente il bando “ n.16/D “Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore...” Programma Leader II.

MOTORE DI RICERCA: www.virgilio.it

1. Sito “Bibione on Line”, pagina “Il Consorzio Vini DOC Lison – Pramaggiore”;
2. Sito “Bibione on Line”, pagina “Il Consorzio Vini DOC Lison – Pramaggiore”;
3. Sito “Bibione on Line”, pagina “La Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore”;
4. Sito “Bibione on Line”, pagina “La Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore”;
5. Pagina web su “viticoltura ed enologia.

MOTORE DI RICERCA: www.arianna.iol.it

1. Sito “Mondo agricolo Veneto”;
2. Pagina web dell’INEA contenente il bando “ n.16/D “Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore...” Programma Leader II;
3. Sito “L’Italia di Veronelli”, pagine “Azienda agricola Podere del Ger”;
4. Pagina scaduta;
5. Pagina scaduta.

MOTORE DI RICERCA: www.altavista.com

1. Pagina web dell’INEA contenente il bando “ n.16/D “Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore...” Programma Leader II;
2. Dama srl (azienda che commercializza vino via web);
3. Dama srl (azienda che commercializza vino via web);
4. Sito della Regione Veneto con i “vini veneti DOC”;
5. Pagina web dell’Azienda Agricola Vaccher;

MOTORE DI RICERCA: www.diabolos.com

1. Sito “L’Italia di Veronelli”, pagine “Azienda agricola Podere del Ger”;

Attualmente all'interno del sito internet Bibione On Line è presente sulla Strada Vini D.O.C. Lison Pramaggiore la seguente pagina Web:

Bibione On Line

Come arrivare
Calendario 2001
Bibione Story
Tourist info
Agenzie
Hotel
Appartamenti
Ristoranti
Bar e Gelaterie
Vini Regionali
Consorzio vini
Ricette
Località vicine
Ville Venete
Meteo
Arte
Return Home

Bibione On Line **Consorzio Volontario Tutela Vini D.O.C.** **Lison Pramaggiore**

Il consorzio - Zona di Produzione - Lison Pramaggiore
I terreni - La viticoltura e l'enologia
La strada dei vini D.O.C. - I vitigni

La Strada dei Vini D.O.C.



All'interno dell'area di produzione è stata creata da alcuni anni, la Strada dei vini D.O.C. "LISON-PRAMAGGIORE", chiamata anche la Strada dei vini dei Dogi. Essa si snoda attraverso un particolarissimo percorso enologico-culturale che tocca le cittadine, i paesi e le vigne del Veneto Orientale e del Friuli Occidentale. Lungo la Strada dei Vini dei Dogi si trovano numerose "stazioni di sosta" indicate da apposita insegna col "Leone di S.Marco". Si tratta di aziende di produttori associati al Consorzio Tutela, dove è possibile acquistare vini o ancora "Botteghe del Vino"-. ristoranti, trattorie, bar ed osterie dove si possono degustare i vini D.O.C. Lison-Pramaggiore". Il Comitato di Gestione di questa interessante iniziativa è formato da funzionari della Camera di Commercio di Venezia, degli Assessorati al turismo e all'agricoltura della Regione Veneto, degli Assessorati al turismo e all'agricoltura della Provincia di Venezia e dell'Associazione commercianti di Portogruaro. La segreteria operativa ha sede presso il Consorzio di Tutela, dove ci si può rivolgere per conoscere il calendario delle manifestazioni che di anno in anno vengono programmate.

Consorzio Volontario Tutela Vini D.O.C. Lison Pramaggiore
Via Cavalieri Vittorio Veneto, 13/B 30020 Pramaggiore (Ve)
Telefono 0421.799256 Fax 0421.200066



10. SINTESI FINALE

Dall'esame svolto sulle attività e sulla situazione passata e presente dell'Associazione è stato possibile cogliere alcuni dati fondamentali della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

Innanzitutto, per quanto riguarda l'esame delle attività svolte, dai dati in nostro possesso si è potuto come prima cosa cogliere una forte volontà degli allora soci fondatori di dare vita ad un nuovo soggetto capace di costruire turismo attorno al prodotto vino.

Al contempo però è stato possibile rilevare la difficoltà connessa all'iniziativa stessa legata alla novità di un'idea che nel 1986 era ancora in fase embrionale e ad un territorio non ancora pronto a cogliere interamente le opportunità che una strada vini poteva offrire.

L'anno 1986 segna l'inizio delle attività strettamente legate alla costituzione della Strada, accompagnate da operazioni che sono andate dalla comunicazione con stampa ed istituzioni locali, alla creazione di un marchio e della cartellonistica stradale di segnalazione dei percorsi della strada.

Terminata quindi la fase di comunicazione negli anni immediatamente successivi, 1987, 1988, 1989 sono state avviate attività volte a far conoscere la strada all'esterno attraverso la sponsorizzazione di depliant per la manifestazione "Incontri a tavola" con il Veneto Orientale, inserzioni pubblicitarie della strada su riviste di settore e l'organizzazione di manifestazioni quali "Andar per Ombre" e "Primo incontro d'autunno del Veneto Orientale" e di un concorso scolastico.

Il 1990 è un anno nel quale viene svolta un'intensa attività di pubblicizzazione, con la pubblicazione di un grosso numero di piantine della strada a scopo pubblicitario, con la pubblicazione dell'elenco delle Botteghe e dei relativi indirizzi sulla pubblicazione "I Vini della Provincia di Venezia", con la partecipazione a Vinitaly, con l'inserimento del logo della strada vini nelle pagine gialle, con la pubblicità sulla Rivista "Taste Vin", la realizzazione di 1000 levatappi personalizzati, la stampa di cartelli pubblicitari in cartoncino sempre accompagnata dall'organizzazione di una serie di incontri a tavola con i vini dei Dogi e piatti della tradizione veneta e di una degustazione vino a Jesolo.

Il 1991, 1992, 1993 sono anni nei quali non viene svolta attività di rilievo.

La presentazione a Vinitaly del "vetrofono", strumento ideato dal Prof. Mortensen e la realizzazione dei primi concerti in cantina sono i momenti fondamentali del 1994, anno in cui, appunto, inizia il sodalizio con la Fondazione Musicale Santa Cecilia destinato a diventare momento fondamentale per qualità e originalità.

Momento centrale dell'anno 1995 è la costituzione formale dell'Associazione Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore come associazione di diritto privato registrata dal cui atto costitutivo emerge anche la composizione del Comitato di Gestione che è a tutt'oggi ancora in carica, anche se un po' allargato, composto dal Presidente Carlo Paladin, Vice presidente Massimo Zanon, Segretario Giorgio Piazza, e Consiglieri Loris Bellotto e Daniele Piccinin.

Con il 1997 prosegue la proficua collaborazione con la Fondazione Musicale Santa Cecilia per l'organizzazione dei concerti in cantina nonché l'attività promozionale con la presentazione di un nuovo opuscolo sulla Strada dei Vini e l'organizzazione di momenti di incontro con i Vini DOC Lison – Pramaggiore oltre che di una marcia podistica.

Gli anni che vanno dal 1998 al 2000 sono anni in cui dagli atti non emerge la realizzazione di alcun tipo di attività.

In ultima analisi quindi, dai dati raccolti, è possibile evidenziare come l'attività svolta dall'Associazione dalla sua costituzione ad oggi sia stata intensa in alcuni anni è praticamente inesistente in altri con prevalenza, negli anni in cui è stata svolta attività, per operazioni volte a far conoscere l'Associazione e i prodotti dell'area DOC Lison – Pramaggiore.

Punti particolarmente interessati dell'attività realizzata sono indubbiamente il binomio consolidato con la musica e con la Fondazione Musicale e il collegamento con la gastronomia dell'area.

Diversamente non è stata rilevata attività connessa agli aspetti turistici legati ai percorsi di una Strada Vini né di attività volta ad avviare, implementare e diversificare i flussi turistici lungo i percorsi stessi anche in connessione al bacino di utenze rappresentato dalle spiagge di Bibione e Caorle.

Piuttosto è ravvisabile l'opportunità di cogliere l'enorme importanza di legare il settore vitivinicolo dell'area DOC Lison – Pramaggiore a programmi turistici partendo dal presupposto che all'interno del turismo culturale, nel quale il turismo del vino si colloca come prodotto di nicchia, il livello raggiunto da produttori tanto nella qualità quanto nella capacità di accoglienza, hanno raggiunto livelli tali da farli ritenere maturi per un positivo abbinamento.

Per questo motivo è auspicabile un'attività volta a promuovere il prodotto vino sul quale costruire pacchetti turistici da far entrare nei circuiti nazionali e internazionali del turismo, aventi come meta il vino e tutto quanto è allo stesso connesso a cominciare dagli elementi ambientali, paesaggistici, storici, culturali, gastronomici, ecc. nel cui contesto si sviluppa la produzione.

Per quanto riguarda invece l'esame volto a verificare lo stato attuale di conoscenza della Strada, attraverso l'indagine telefonica e la verifica via Internet è stata rilevata l'assoluta criticità dell'aspetto informativo su tutto quanto possa riguardare la Strada stessa; al momento, oltre a non esserci consapevolezza circa l'esistenza della Strada Vini, anche da parte di soggetti vicini alla stessa, è praticamente impossibile raccogliere informazioni utili al fine di fruire dei prodotti offerti dall'area da un punto strettamente enogastronomico per qualunque turista.

Certamente questo è un problema che non può essere assolutamente sottovalutato è con priorità risolto affinché i percorsi della Strada siano conosciuti e resi concretamente e facilmente fruibili a chi ne sia interessato.

ALLEGATI

Allegato 1: Progetto per il rilancio e l'incentivazione della conoscenza della Strada dei Vini D.O.C. Lison Pramaggiore



Strada dei vini DOC Lison-Pramaggiore
Via Cavalieri di Vittorio Veneto 13/b (VE)
Telefono 0421 799256 – Telefax 0421 200066
e-mail: lisonpra@tin.it

**PROGETTO PER IL RILANCIO E L'INCENTIVAZIONE
DELLA CONOSCENZA
DELLA STRADA DEI VINI
DOC LISON – PRAMAGGIORE**

Documento elaborato da:
GAL Venezia Orientale
B.go Sant' Agnese, 89
30026 Portogruaro (Ve)

Portogruaro, 4 settembre 2001

INDICE

1.	Le Strade dei Vini	Pag.
–	La strada dei vini: una definizione.....	
–	Le strade dei vini: la legislazione.....	
2.	La Strada dei Vini Doc Lison – Pramaggiore.....	
–	I Vitigni D.O.C. Lison – Pramaggiore.....	
–	L’area D.O.C. Lison – Pramaggiore.....	
–	I Soci fondatori.....	
–	Gli itinerari attuali.....	
3.	Sintesi del progetto per l’incentivazione della conoscenza della Strada dei Vini D.O.C Lison – Pramaggiore.....	
–	Premessa al progetto.....	
–	Le motivazioni del progetto.....	
–	Analisi della situazione attuale.....	
–	Il target del progetto.....	
–	I vantaggi dell’adesione alla Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore.....	
–	La strategia del progetto.....	
–	Programma e preventivo di spesa.....	

1. LE STRADE DEI VINI

La strada dei vini: una definizione

La Legge nazionale 27 luglio 1999 n. 268, che istituisce la “Disciplina delle Strade del vino” definisce le Strade del Vino come:

- ... “percorsi segnalati e pubblicizzati con appositi cartelli, lungo i quali insistono valori naturali, culturali, ambientali, vigneti, cantine di aziende agricole singole o associate aperte al pubblico”.
- ... “uno strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati, commercializzati e fruiti turisticamente”.

Le Strade dei Vini: la legislazione

- Legge nazionale 27 luglio 1999, n. 268 che istituisce e definisce la “Disciplina delle Strade del vino”.
- D.M. Ministero Politiche agricole e forestali del 12.7.2000 che fissa gli standard minimi di qualità per i percorsi delle strade del vino.
- L.R. 7 settembre 2000, n. 17 “Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto”.
- DGR n. 843 del 6 aprile 2001 di approvazione del Regolamento regionale delle strade dei vino e dei prodotti tipici.

2. LA STRADA VINI D.O.C. LISON – PRAMAGGIORE

L'Associazione Strada Vini DOC Lison-Pramaggiore è una istituzione nata nel 1986, con l'intento di promuovere la conoscenza dei vini DOC del nostro comprensorio, attraverso la valorizzazione del territorio e guidando il visitatore nei luoghi più affascinanti del Veneto Orientale.

L'Associazione, registrata in data il 26 luglio 1995 come Associazione di diritto privato senza fini di lucro, ha attualmente sede in Via Cavalieri di Vittorio Veneto, n. 13/B a Pramaggiore – Venezia.

La Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore si estende sui 19 Comuni suddivisi nell'area di tre Province: le province di Venezia, Treviso e Pordenone.

In particolare la Strada Vini DOC Lison – Pramaggiore si estende sui seguenti territori comunali:

Provincia di Venezia:

- **Comuni di:** Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto.
- **Parte dei comuni di:** Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza.

Provincia di Treviso:

- **Comuni di:** Motta di Livenza, Meduna di Livenza.

Provincia di Pordenone:

- **Comuni di:** Chions, Cordovado, Pravidomini.
- **Parte dei comuni di:** Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena.

I vitigni D.O.C. Lison - Pramaggiore

Ad oggi il Consorzio “Lison – Pramaggiore” comprende/tutela i seguenti vitigni:

Tocai Italico D.O.C. “Lison – Pramaggiore”. Colore giallo paglierino con eleganti riflessi che sfumano al verde. Il profumo ricorda la foglia del pesco ed il mallo dalla mandorla. Il sapore è morbido, vellutato con caratteristico sentore di mandorla amara. Nella D.O.C. “Lison Pramaggiore” è prevista la specificazione “Lison Classico” per il vino ottenuto con uve prodotto nella più antica e vocata zona di produzione.

Pinot Bianco D.O.C. “Lison – Pramaggiore”. Colore paglierino e profumo fine, caratteristico, di crosta di pane appena sfornato. Sapore asciutto. Morbido, armonico e accattivante.

Pinot Grigio D.O.C. “Lison - Pramaggiore”. Colore gialle paglierino, se vinificato in bianco, oppure ambrato con riflessi ramati se vinificato in modo tradizionale. Profumo spiccato caratterizzato da un pungente bouquet di fieno secco e mallo di noce.

Verduzzo D.O.C. “Lison - Pramaggiore”. Colore giallo paglierino, talvolta con riflessi dorati. Il profumo è intenso con tipico sentore di fiori di robinia. Al gusto si presenta corposo, leggermente tannico, ma nel contempo morbido e vellutato.

Chardonnay D.O.C. “Lison - Pramaggiore”. Colore giallo paglierino, il profumo è fine ed elegante, con caratteristico sentore di mela golden.

Sauvignon D.O.C. “Lison - Pramaggiore”. Colore giallo paglierino, profumo aromatico, delicato che ricorda il peperone giallo, il melone e la banana. Il sapore è elegante, asciutto e vellutato.

Riesling D.O.C. “Lison - Pramaggiore”. Colore giallo paglierino con riflessi citrini. Profumo piacevolmente aromatico e fruttato, il sapore è asciutto e piacevolmente acidulo.

Merlot D.O.C. “Lison - Pramaggiore”. Se d’annata si presenta di un bel colore rosso rubino intenso con profumo vinoso e leggermente erbaceo. Il sapore è morbido e pieno. Con l’invecchiamento il colore tende ad assumere riflessi granata, il profumo evolve in un notevole e fine bouquet, il sapore acquista notevole finezza, divenendo austero ed asciutto.

Cabernet Franc D.O.C. “Lison - Pramaggiore”. Colore rosso rubino intenso. Profumo e sapore spiccatamente erbacei. E’ vino di gran corpo, generoso ed aristocratico. Invecchiando il colore assume riflessi granata,

Cabernet Sauvignon D.O.C. “Lison – Pramaggiore”. Colore rosso rubino intenso. Profumo leggermente erbaceo con sfumature di lampone.

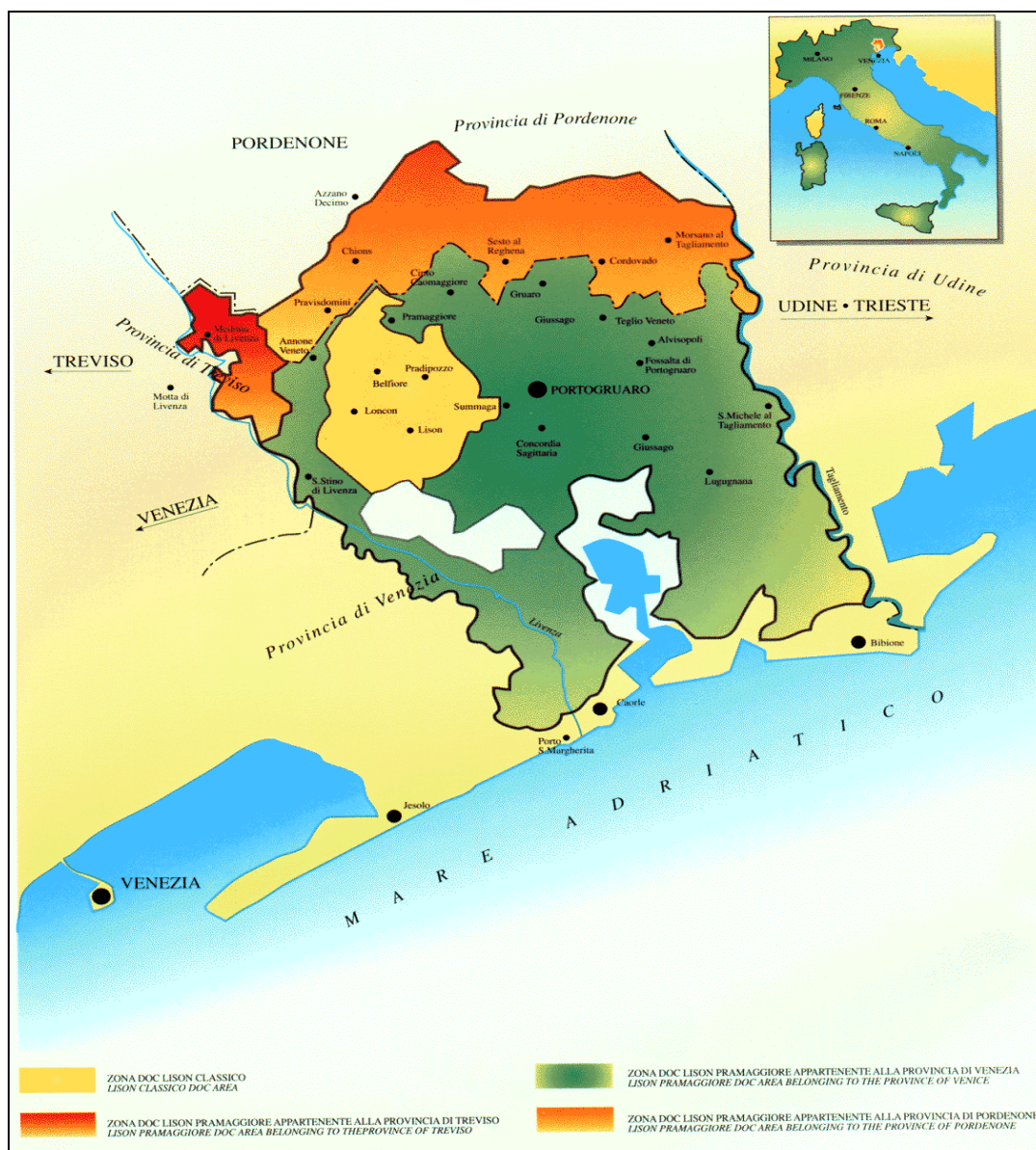
Refosco dal peduncolo rosso D.O.C. “Lison – Pramaggiore”. Vitigno autoctono della zona a cavallo tra Veneto e Friuli. Colore rosso rubino con riflessi violacei, dal profumo intenso vinoso, con sfumature di mora selvatica.

Malbech D.O.C. “Lison – Pramaggiore”. Colore rosso rubino vivo se giovane, tendente al granato con l’invecchiamento. il profumo è vinoso e caratteristico, il sapore asciutto e pieno, talvolta erbaceo da giovane. Con l’invecchiamento assume un ingentilimento di sapore e un bouquet fine ampio, molto personalizzato.

Verduzzo dolce D.O.C. “Lison – Pramaggiore”. Colore giallo dorato più o meno intenso, talvolta ambrato. Il profumo è amabile, fine e gradevole, con aromi che ricordano il miele e la frutta. Il sapore è dolce, caldo e aromatico.

L'area D.O.C. Lison - Pramaggiore

Complessivamente la superficie del comprensorio Lison-Pramaggiore è di circa 3.400 ha, dei quali 2.750 (ossia circa l'80%) risultano destinati alla produzione di vino D.O.C..



I Soci dell'Associazione Strada dei Vini DOC Lison - Pramaggiore

L'Associazione Strada dei Vini Doc Lison – Pramaggiore è stata fondata nel 1995 da Loris Bellotto, Carlo Paladin, Giorgio Piazza, Daniele Piccinin, Massimo Zanon Massimo.

All'Associazione attualmente aderiscono:

- 1 Bottega autorizzata e socio fondatore (Hotel Alla Botte)
- 4 Produttori e soci fondatori (Piccinin, Bellotto, Piazza, Paladin)
- 6 nuovi Produttori (Collovini, Villa Castalda, Musaragno, Tenuta Polvaro, Tenuta Sant'Anna)

A seguito del Regolamento regionale del 10 maggio 2001 è in corso di modifica lo statuto dell'Associazione "Strada dei Vini D.O.C.Lison – Pramaggiore" che renderà possibile l'ingresso nell'Associazione delle seguenti tipologie di soci:

1. Produttori vitivinicoli, singoli o associati, e cantine;
2. Produttori, singoli o associati, specializzati nelle produzioni agroalimentari tipiche dell'area di riferimento;
3. Imprese esercenti l'attività dell'agriturismo;
4. Imprese esercenti l'attività della ristorazione;
5. Imprese esercenti l'attività turistico-ricettiva;
6. Enoteche;
7. Esercizi per la vendita di vino e prodotti alimentari tipici;
8. Consorzi per la tutela e la promozione dei vini e dei prodotti a denominazione di origine;
9. Enti locali territoriali (Province, Comuni);
10. Associazioni e Organizzazioni di vitivinicoltori e/o produttori agricoli;
11. Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
12. Imprese artigiane e commerciali con attività strettamente attinenti con le finalità della Strada;
13. Associazioni economiche, culturali e turistiche locali;
14. Istituti professionali scolastici dei settori interessati.

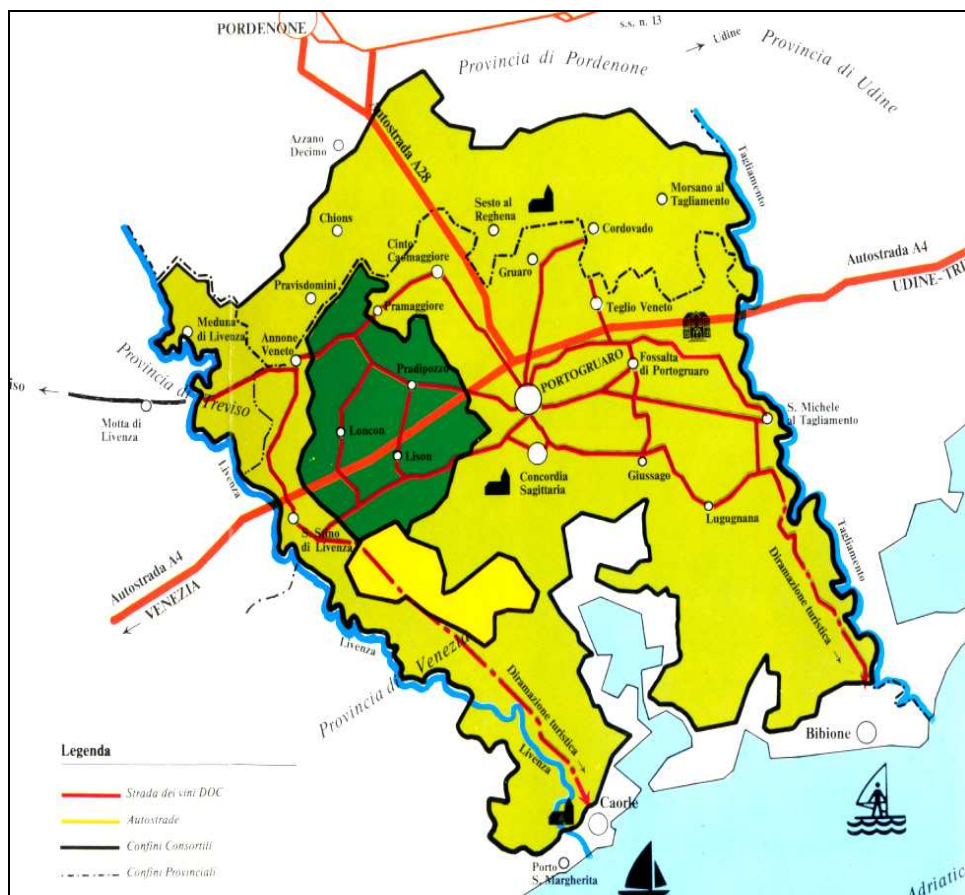
Gli itinerari attuali

L'attuale itinerario si snoda essenzialmente sulle 4 città del Vino dell'area Doc Lison Pramaggiore che sono i Comuni di Portogruaro, Annone Veneto, Santo Stino di Livenza e Pramaggiore.

Attualmente la Strada è distribuita sui seguenti 3 itinerari:

- Loncon, Belfiore, Pradipozzo, Summaga, Lison, Mazzolada, Levada, Portogruaro, Concordia Sagittaria;
- Caorle, S.Stino di Livenza, Annone Veneto, Motta di Livenza, Blessaglia, Pramaggiore, Pravisdomini, Chions, Cinto Caomaggiore;
- Bibione, S.Michele al Tagliamento, Latisana, San Giorgio, Alvisopoli, Teglio, Cordovado, Fossalta di Portogruaro, Vado, Giussago, Villanova, S.ta Margherita, Concordia, Lugugnana.

La carta evidenzia i percorsi nei quali si snodano i 3 itinerari attuali della Strada dei Vini Doc Lison – Pramaggiore.



3. SINTESI DEL PROGETTO PER L'INCENTIVAZIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STRADA DEI VINI D.O.C. LISON – PRAMAGGIORE

La strategia d'intervento prevede quindi di attivare e sostenere azioni che qualifichino l'offerta locale, integrino i settori economici trainanti per il territorio e rafforzino l'identità culturale locale.

Premessa al progetto

Negli ultimi anni si è assistito in Italia, sia nell'opinione pubblica che tra gli operatori, ad una crescita di interesse sulle Strade del Vino e sui percorsi del gusto, più in generale, ad una riscoperta della campagna e delle tradizioni locali, attraverso i cosiddetti “giacimenti golosi” e la valorizzazione delle produzioni tipiche.

Nello stesso tempo si sono evidenziati esempi di eccellente gestione di un patrimonio enogastronomico di enorme rilievo ed episodi di forte potenziamento delle attività produttive collegate, grazie anche al riconoscimento del ruolo di rilievo che tali prodotti detengono nel settore turistico, sia come nicchia sia più semplicemente come componente trasversale essenziale del prodotto turistico del Paese.

Si tratta di forme di turismo a tutti gli effetti definibili di tipo culturale, dove la scoperta dei prodotti tipici, vini in primis, avviene attraverso un itinerario che si snoda nei luoghi di produzione e degustazione (vigne, cantine, enoteche, ristoranti, agriturismi, eventi sagre, manifestazioni e quant'altro caratterizza l'ambito rurale), in armonia con le specificità territoriali particolari, antropiche e ambientali.

In questi itinerari il coinvolgimento del turista è particolarmente intenso, in quanto ha modo di dialogare con il produttore che illustra i dettagli della sua attività, di incontrare le genti del luogo e di tuffarsi nel paesaggio che fa da contorno.

La valorizzazione dei territori e la crescita qualitativa delle produzioni tipiche assolvono in contemporanea ad un duplice scopo: riconoscere al patrimonio agricolo nazionale incentrato sulle tipicità locali e su produzioni di piccola quantità quel ruolo spesso trascurato da un'agricoltura europea orientata prevalentemente alla grande industria agroalimentare e potenziare a tutti gli effetti nel patrimonio turistico nazionale il richiamo dell'enogastronomia.

Va da sé che strutturare ed organizzare un itinerario quale una “Strada del Vino” significhi facendo leva sulle “materie prime” del percorso, ovvero i prodotti tipici, creare tutte quelle condizioni dell'accoglienza che possano rendere completa la fruibilità turistica.

Tali condizioni implicano da un lato il coinvolgimento del maggior numero possibile di attori dell'area (che comporta anche un incremento delle ricadute in termini economici), e dall'altro una rispondenza alle motivazioni di una domanda volta a conoscere ed acquistare quei prodotti che ha potuto conoscere da vicino nelle proprie valenze ambientali di origine.

Le strade del vino non hanno solo una valenza di tipo geografico ma sono veri e propri percorsi turistici in grado di costituire il filo conduttore necessario al raccordo fra i diversi attori dell'offerta nel presentare le risorse locali del territorio, che richiedono al contempo forme di intermediazione

adeguate; forme che vedono coinvolti gli attori essenziali nella filiera della commercializzazione del prodotto turistico.

Del resto, il turismo del vino difficilmente potrà costituire un'unica formula di offerta anzi, limitarsi a proporre solo visite alle cantine e degustazioni di vino, potrebbe accentuare forme di visita "mordi e fuggi".

Si impone, quindi, di predisporre iniziative più ampie sotto forma di pacchetto, miranti a creare le occasioni per un soggiorno più lungo, fondato su una conoscenza più ampia del territorio.

Ciò dovrà necessariamente coinvolgere attori diversi, quali le strutture ricettive e dovrà abbracciare proposte di integrazione con altri segmenti turistici (si pensi al ruolo del culturale/artistico nel nostro paese), nonché con eventi e manifestazioni, tutti elementi dei quali il nostro territorio è ricco.

Si potranno così accrescere le interdipendenze produttive a vantaggio delle ricadute in termini economici a livello locale, creando quella rete o distretto agricolo e turistico che rappresenta uno dei modelli competitivi più vincenti nel mercato globalizzato.

Si consideri, inoltre, come questi percorsi divengono anche "vie di comunicazione" e di promozione mirata, che costituiscono il necessario completamento delle partnership cui sopra si è fatto cenno a proposito dell'aggregazione indispensabile fra i diversi attori, soprattutto negli aspetti organizzativi del prodotto enoturistico.

Come ultimo dato è da evidenziare che oggi il turismo lungo i percorsi del vino riscuote i consensi di italiani e stranieri tali da creare un movimento (3 milioni di presenze conteggiate per il 1999 e 5 milioni di presenze previste per il 2003) che si somma oggi a quello del turismo gastronomico, ovvero dei percorsi del "gusto" alla scoperta delle produzioni tipiche della gastronomia italiana.

Le motivazioni del progetto

Le motivazioni che hanno spinto la presentazione di questo progetto sono state le seguenti:

- Mettersi a disposizione degli Enti che organizzano eventi, coordinando le attività esistenti e offrendo un'immagine unitaria delle stesse;
- Distinguere la promozione vitivinicola tra i vari livelli (nazionale, regionale e dell'area Lison-Pramaggiore);
- Evitare approssimazioni nella gestione della Strada;
- Cogliere l'azione di coordinamento Nazionale/Regionale;
- Necessità di rivedere lo statuto e il regolamento della Strada;
- Collaborare nel coordinamento delle azioni, partendo da quelle che verranno comunque realizzate (Concerti in cantina, Cantine aperte, Teatro nelle cantine, itinerari fluviali, iniziative enogastronomiche Rassegna Vino Novello, Fiere e sagre paesane, ecc.).

La strategia d'intervento prevede quindi di attivare e sostenere azioni che qualifichino l'offerta locale, integrino i settori economici trainanti per il territorio e rafforzino l'identità culturale locale.

Analisi della situazione attuale

Dall'analisi della situazione attuale è possibile individuare alcuni elementi di criticità, quali:

- Difficile rapporto costa-entroterra e una non ottimale ricettività dell'entroterra;
- Organizzazione di eventi non coordinati e pianificati all'ultimo momento;
- Offerta di visita basata in prevalenza su singoli accordi di agriturismi/cantine con singole agenzie/alberghi;
- Difficile coordinamento Fiere-Mostre-Concerti-Visite in bus;
- Programmazione su due livelli:
 - Estivo - non estivo
 - Turista locale – turista balneare

Il target del progetto

Il progetto è diretto verso il seguente target di riferimento:

- Pacchetti turistici da 1 a 3 giorni
- Destinatari: amatori individuali (coppie con 1-2 bambini, o 2-3 coppie); gruppi di 25-30 persone
- Soggiorno: agriturismo, hotel **/***, campeggio, costa
- Itinerari suggeriti o imposti in modo rigido
- Previsione di pranzi nel pacchetto
- Escursioni arte-archeologia (Asse spiagge, Concordia S., Portogruaro, Summaga, Sesto al Reghena)
- Programma Musicale (in occasione di concerti, organo, jazz, ...)
- Programma Ambientale (escursioni bike, canoa, barca laguna/fiume, piedi, cavallo)
- Programmi alternativi (stage di fotografia, pittura, videoripresa, musica, lettura, ecc.)

I vantaggi dell'adesione alla Strada dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore.

Quanto ai vantaggi che posso derivare dall'adesione alla Strada dei Vini Doc Lison - Pramaggiore questi possono essere distinti a seconda che riguardino gli operatori Pubblici o Privati.

Vantaggi per gli operatori Privati

Quanto alle tipologie di valore aggiunto generato dalle relazioni tra operatori e formalizzate tramite una Strada del vino, queste possono essere distinte in valore aggiunto generato dalle relazioni tra operatori formalizzate tramite la Strada stessa e i vantaggi apportati a tutto il comparto del turismo enogastronomico generalmente considerato.

Da recenti studi sulla domanda è emerso che la tendenza alla fidelizzazione dell'enoturista non va verso un particolare percorso enogastronomico, ma verso il prodotto Strada del Vino in quanto tale, in quanto modalità ideale di fruizione delle risorse di un territorio e della soddisfazione delle sue aspettative ed esigenze.

Questa caratteristica, se valorizzata, può trasformarsi in un punto di forza fondamentale, in quanto il turista del vino mostra di voler conoscere diverse realtà cambiando ogni volta la scelta della destinazione.

I vantaggi derivanti dall'attività di una Strada del vino possono essere i seguenti:

Vantaggi che si concentrano prevalentemente nella fase di commercializzazione e che possono essere riassunti in:

- Creare nuovi canali di distribuzione centralizzati;
- Ampliare il mercato di riferimento, attuando le opportune strategie di diversificazione e/o di penetrazione;
- Ottenere una gestione più efficiente su segmenti di domanda non canalizzati dall'intermediazione;
- Alberghi e ristoranti possono godere di particolari vantaggi derivanti dall'approvvigionamento dei prodotti tipici del proprio distretto;
- Vantaggi che possono derivare dalla ristrutturazione del patrimonio architettonico, dal recupero delle aree rurali, di edifici nei borghi etc.;
- Vantaggi che derivano ai soggetti dall'avere un programma comune.

Vantaggi che derivano dal fare sistema tra le imprese aderenti alla Strada del vino e che possono essere riassunte in:

- Disponibilità di informazioni aggiornate, mirate e tempestive fondamentali per mantenere la competitività di un'area;
- Definizione di progetti di comunicazione mirati capaci di rendere efficace l'informazione e ad evitare che la stessa venga dispersa in bacini turistici troppo ampi;
- Considerando come punto fondamentale di un prodotto turistico l'insieme delle sue specifiche risorse turistiche, il miglioramento nella qualità della risorsa e della fruizione della stessa si configura come un valore aggiunto all'intero sistema attraverso:
 - Accentuazione nella differenziazione del prodotto rispetto alla concorrenza;
 - Miglioramento nel posizionamento di mercato;
- Miglioramenti derivanti dall'operare con una impresa interna all'area della Strada del vino con le seguenti conseguenze:
 - Mantenere le ricadute economiche all'interno dell'area con il conseguente aumento dei beneficiari;
 - Riduzione dei costi dei trasporti dei prodotti;
 - Valorizzazione delle tipicità locali.
- Vantaggi derivanti dall'investimento in progetti specializzati e finalizzati;
- Vantaggi derivanti da una più efficiente distribuzione dei flussi turistici all'interno del distretto;
- Vantaggi derivanti da una gestione collettiva degli aspetti ambientali aventi ad oggetto la minimizzazione degli impatti ambientali e progetti di tutela delle risorse naturali.

Da ultimo è importante rilevare come le interrelazioni e i vantaggi in termini di competitività aumentano in aree già ad alta intensità di attività turistica anche non strettamente caratterizzabili in termini di distretto vitivinicolo.

In questo caso, le relazioni tra le imprese e gli altri sottosistemi dell'area risultano di maggiore intensità e ciò si riflette una maggiore coesione tra gli operatori, soprattutto fra quelli che appartengono a diverse componenti del prodotto enoturistico (es. ricettività e ristorazione, intermediazione e informazione), con notevoli vantaggi indiretti anche per l'attività enoturistica che si vuole potenziare.

I vantaggi per gli operatori Pubblici

I vantaggi principali che possono derivare ad Amministrazioni ed Enti Pubblici dall'adesione alla Strada dei Vini Doc Lison-Pramaggiore sono:

- Valorizzazione del patrimonio enogastronomico;
- Aumento della capacità attrattiva e di richiamo dei turisti capace di generare effetti indotti anche negli altri settori della produzione e dei servizi e degli altri prodotti agroalimentari che sono meno commercializzati;
- Valorizzazione anche di tutti i beni tipici del territorio che sono collegati al vino;
- Valorizzazione e tutela dei beni naturali;
- Riscoperta e rilancio delle tradizioni (es. ricette e piatti tipici, riscoperta di fiabe tipiche ambientate nel territorio attraverso spettacoli teatrali, uso di prodotti artigianali tipici, ecc.) ed i mestieri ad esse collegati esaltando le potenzialità economiche realizzabili nel turismo e negli altri settori ad esso collegati o complementari;
- Generazione di un circolo virtuoso con effetti moltiplicativi e di comunicazione sia per il vino che per il turismo locale;
- Valorizzazione e conservazione dei territori agricoli e in particolare vitivinicoli;
- Induzione ad un imprescindibile rispetto dell'ambiente e di un recupero delle risorse ambientali e culturali;
- Ricadute positive in termini di reddito ed occupazione.

La strategia del progetto

La strategia che viene posta a fondamento del progetto ha lo scopo di ottimizzare la gestione della Strada dei Vini Doc Lison – Pramaggiore attraverso il perseguimento dei seguenti punti:

- ▶ Fare ordine nella comunicazione esterna;
- ▶ Fare squadra tra i vari Enti pubblici e privati preposti;
- ▶ Necessità di ben individuare il “giacimento gastronomico” (quali prodotti, quale territorio, quale comunicazione);
- ▶ Individuare il target preciso di riferimento elaborando specifici pacchetti turistici ben mirati al “turista del vino”;
- ▶ Necessità di passare a una visione integrata della strada travalicando la dimensione aziendale;
- ▶ Individuare i veri punti di forza territoriali (ambiente, archeologia, musica) da affiancare alla Strada;
- ▶ Sviluppare pacchetti di formazione mirata agli aderenti;

Programma e preventivo di spesa

Il Progetto: sintesi

In sintesi la proposta progettuale prevede un'azione di coordinamento delle iniziative esistenti (organizzate dai vari comitati organizzatori, pro-loco, comuni, provincia, ecc.) sui seguenti aspetti:

- ▶ L'immagine e la comunicazione esterna
- ▶ Le date delle iniziative
- ▶ L'offerta verso tour operator e agenzie
- ▶ La formazione degli addetti
- ▶ Il finanziamento delle iniziative (prevedendo azioni quadro generali e azioni singole che possono attingere a vari canali di finanziamento)

Programma e preventivo di spesa:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SPESA
Stesura del progetto per l'attuazione della strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore. Predisposizione del progetto per l'attuazione della Strada Vini DOC Lison – Pramaggiore e presentazione in sede del Comitato di gestione di giugno 2001 e dell'Assemblea dei Soci di settembre 2001.	£. 20.000.000
Assistenza al percorso di riconoscimento regionale della Strada dei Vini.	
Esame revisione statuto associazione e predisposizione documentazione per il riconoscimento regionale.	
Aggiornamento elenco aziende vitivinicole aderenti alla Strada e attività per estendere l'adesione della strada dei Vini da parte dei soggetti potenzialmente interessati. Predisposizione di una “ Carta dell'accoglienza in cantina ” e revisione del Regolamento esistente.	
Progettazione attività e coordinamento iniziative anno 2002.	
Analisi della situazione esistente (attività realizzate dalla costituzione della Strada dei Vini, punti di forza e di debolezza).	
Realizzazione di n. 1 Seminario formativo tematico (la degustazione, l'accoglienza, storia del territorio, il turista, la promozione, ecc.).	
Individuazione ambito territoriale della Strada del Vino (scelta dei percorsi e del territorio più ampio oggetto di visite-deviazioni).	
Analisi attività da svolgere in collaborazione con gli Enti pubblici: Regione, Provincia, Comuni Città del vino, CCIAA, APT, stesura della relazione finale e organizzazione di incontri con gli Enti Pubblici.	
Organizzazione di una visita ad altra Strada dei Vini (in Toscana o Piemonte) riservata ad un gruppo ristretto di 5 partecipanti;	
Predisposizione di un sito internet della Strada dei Vini (Predisposizione e materiali di supporto in italiano).	
Presentazione alla stampa dell'itinerario.	
Elaborazione di un progetto grafico per la realizzazione di un depliant pubblicitario sulla Strada dei Vini (comprendente calendario iniziative 2002, della zona del Veneto Orientale).	
Studio preliminare per la cartellonistica interna ed esterna.	£. 15.000.000
Progettazione e realizzazione di materiale da fornire in dotazione a botteghe e produttori (vetrinette espositive, bandiere con il logo della strada vini, manifesti ed altri gadget).	
Adesione al Movimento nazionale turismo del vino e coordinamento delle attività proposte per tutti i soci dell'Associazione Strada de Vino.	£. 5.000.000
Nuova Guida al turismo del vino con itinerari enoturistici nel territorio Lison-Pramaggiore. Studio inerente all'organizzazione e sviluppo dei contenuti. Traduzione in Inglese e tedesco. Stampa delle copie (10.000).	£. 28.000.000
Coordinamento delle attività enogastronomiche esistenti e collegate con ristoranti, agriturismo, enoteche, pro loco, ecc..	£. 10.000.000

Studio delle possibilità di integrazione con Musei (del vino, della civiltà contadina, archeologici, ecc.) .	£. 20.000.000
Individuazione di un percorso didattico centrato sulle aziende. Ogni azienda potrebbe specializzarsi su un tema: l'agriturismo, la terra, il vetro, il sughero, la pianta, il frutto, la vinificazione, il novello, il barrique, il legno, la musica, i fiumi, la laguna e i casoni, le raccolte di attrezzi della civiltà contadina, le carrozze, ecc..	£. 27.000.000
Predisposizione pacchetti turistici per il turista del vino (contatti con Tour Operator, studio pacchetti individuazione di referenti locali per trasporti, ristorazione, pernottamento etc..	£. 20.000.000
Predisposizione di un periodico a diffusione quadrimestrale, con lo scopo di informare sulle attività e sulle iniziative della Strada Vini.	£. 12.000.000
Predisposizione di un Libro sulla strada dei vini in vendita al pubblico nelle lingue ITA/TED/INGL/FRA.	£. 32.000.000
Progettazione di attività integrate (maneggi, percorsi bike, canoa, barca, aereo leggero, percorsi a piedi, ecc.) e di attività intersettoriali (artigianato, agriturismo, ecc.) .	£. 25.000.000
Studio di pacchetti di formazione mirata agli aderenti (visite ad altre strade vini, incontri, visite nelle aziende, produzione di materiali formativi, produzione di un video didattico interno).	£. 20.000.000
Progettazione esecutiva e realizzazione di una prima tranche della nuova cartellonistica stradale a carattere informativo, da posizionare in almeno dieci dei più importanti comuni del comprensorio.	£. 55.000.000
Realizzazione e installazione di vetrine permanenti nei principali luoghi turistici della provincia di Venezia (Venezia, Jesolo, Bibione, Caorle ecc.) e nei luoghi di maggior frequentazione (Cortina, autostrada A4, aeroporto, centri congressi ecc.).	£. 25.000.000
Progettazione di itinerari fluviali (lungo il Lemene, il Loncon, il Livenza, il Tagliamento ed altri corsi) che consentano, ai turisti presenti nelle nostre spiagge, di raggiungere, con delle imbarcazioni, l'entroterra e da qui le aziende vitivinicole segnalate.	£. 10.000.000
Concerti in cantina. Esecuzione di un ciclo concerti di musica classica (cinque o sei), nel periodo agosto-settembre, con la collaborazione della Fondazione Musicale S.ta Cecilia da tenersi a rotazione nelle più belle cantine situate lungo e in prossimità dell'itinerario della Strada dei Vini. Le manifestazioni- che rientrano anche nel circuito del Festival delle Città "Estate Musicale a Portogruaro"- saranno costantemente pubblicizzate dai maggiori quotidiani regionali.	£. 18.000.000
Realizzazione dell' "Incontro di Primavera" . Degustazioni guidate e libere di tutti i vini DOC Lison-Pramaggiore. La manifestazione generalmente è realizzata in Aprile-Maggio a Portogruaro, centro strategico dei percorsi enoturistici della strada del vino.	£. 8.000.000
Degustazioni itineranti durante il periodo primaverile- estivo nelle maggiori località del nostro litorale. Durante queste manifestazioni, sempre pubblicizzate da articoli sulla stampa, saranno promossi, grazie a degustazioni libere e guidate, i vini DOC Lison -Pramaggiore e creati punti di informazione sulla strada del vino.	£. 16.000.000
Rassegna del vino Novello. Realizzata in novembre, presso il Municipio di Portogruaro o altri luoghi di prestigio storico e architettonico. Tale manifestazione rientra fra quelle della Fiera di S. Andrea, anch'essa pubblicizzata su quotidiani e guide turistiche. Ricordiamo che	£.3.000.000

Strada dei Vini D.O.C. Lison - Pramaggiore

Portogruaro oltre a essere al centro dei tre itinerari della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore, è anche una delle quattro città del vino presenti nel comprensorio.	
Realizzazione di servizi sulle principali riviste del settore enogastronomico e turistico (Gambero Rosso, Cucina Italiana, Città del Vino, Civiltà del Bere ecc.) aventi per oggetto la Strada dei vini.	£. 20.000.000
Iniziative di sensibilizzazione della stampa. Visite guidate di giornalisti, percorrendo gli itinerari della strada del vino, con distribuzione di materiale informativo dell'area, dei prodotti e delle manifestazioni.	£. 12.000.000
Distribuzione di materiale informativo sulla Strada Vini e di bottiglie di vino DOC del comprensorio, ai turisti ospiti degli alberghi del litorale , in collaborazione con le Associazioni degli Albergatori e con i soci del Consorzio Vini Lison-Pramaggiore.	£. 27.000.000
Realizzazione di un sito internet sulla Strada dei Vini (itinerari, manifestazioni, produttori, botteghe, ecc.). Elaborazione contenuto. Traduzioni in inglese e tedesco. Studio della comunicazione. Approntamento del sito.	£. 5.000.000
Realizzazione di una Guida alla strada vini su CD ROM . Configurazione Master. Duplicazione CD ROM (2.000 copie).	£. 5.000.000
TOTALE	£.438.000.000

Allegato 2: Studio preliminare per la cartellonistica

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE

STUDIO PRELIMINARE PER LA CARTELLONISTICA



Premessa

Il presente studio ha ad oggetto gli interventi di segnaletica turistica da realizzare nell'area di riferimento della "Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore".

Lo studio si propone di rilevare i dati preliminari indispensabili alla concreta progettazione di una cartellonistica capace di affermare l'importanza e la riconoscibilità dei luoghi della "Strada dei Vini D.O.C Lison – Pramaggiore" e di consentire di intercettare sia il grande flusso turistico che la movimentazione locale.

La segnaletica infatti è una condizione base per individuare i siti e gli itinerari enogastronomici, promossi dalla Strada dei Vini, diventando così una guida minima alla ricerca dei luoghi da visitare.

E' per questo motivo che diventa importante e fondamentale che la comunicazione contenuta nella segnaletica sia unitariamente riconoscibile al fine di dare la percezione di trovarsi in un territorio ben definito ovvero quello della "Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore".

Situazione esistente

Un rapido sopralluogo consente di verificare la parzialità e al discontinuità della segnaletica informativa per quanto riguarda le aziende vitivinicole e la totale assenza di informazioni per la Strada dei Vini.

Gli interventi previsti

In questa fase si ritiene opportuno evidenziare che le dotazioni previste potranno essere definite solo sulla base delle effettive risorse disponibili sia in termini qualitativi che quantitativi.

Con questo si vuole evidenziare che:

- L'attuazione della segnaletica, in ragione della quota oggettiva di risorse impiegabili, non potrà essere immediata ma dovrà essere graduale;
- Che nella prima fase dovranno essere individuati interventi omogenei capaci di fornire una prima dotazione organica;
- Che è necessaria una stretta sincronia tra impiego operativo della segnaletica e la reale visitabilità del luogo segnalati.

Gli interventi che dovranno essere previsti avranno ad oggetto la progettazione e la realizzazione di segnaletica stradale turistica di indicazione (cartelli di direzione urbani ed extraurbani) e di localizzazione di cantine, aziende ed altri soggetti associati alla Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore.

In questo senso poi, le potenzialità integrative, offerta da questa strumentazione sono notevoli e se sorrette da una buona definizione grafica dell'immagine, possono incuriosire, suggestionare, convincere e suscitare una decisione nel viaggiatore.

La scelta progettuale dovrà prediligere la diffusione nel territorio di segnali distribuiti a formare una rete a maglia itinerante.

Soggetti che beneficiano indirettamente della segnaletica

I beneficiari saranno tutti coloro che vivono ed operano nell'ambito della Strada dei Vini: le ricadute della notorietà della Strada dei Vini saranno base e premessa indispensabile per l'attrazione di nuovi fruitori, investitori, clienti, abitanti.

Infatti, la comunicazione beneficerà gli attori locali del sistema ricettivo, le cantine, i ristoranti, gli albergatori, le attività culturali e ricreative e considerata la stretta connessione di queste ultime con il territorio, non ne potrà che derivare un incremento dell'intera economia dell'area.

Fruibilità

Le linee guida lungo le quali si potrà sviluppare la comunicazione:

- La segnaletica dovrà essere posta laddove sarà sicuramente fruibile per i potenziali ospiti;
- La comunicazione contenuta nella segnaletica dovrà essere unitariamente riconoscibile dall'ospite al fine di ingenerare la percezione di un "luogo" che attualmente non è presente nelle carte del turismo;
- I percorsi della Strada del Vino dovranno essere resi evidenti e facilmente fruibili;
- La selezione dei luoghi dovrà escludere quelli che deluderanno l'ospite (destinazione verso una cantina chiusa).

Il territorio di riferimento

Il progetto di localizzazione dovrà interessare il territorio nel quale si snoda la Strada dei Vini D.O.C. Lison – Pramaggiore, ovvero all'interno dell'area di produzione dei vini D.O.C. Lison – Pramaggiore la zona comprendente, nelle rispettive province, i seguenti territori amministrativi comunali:

- Provincia di Venezia: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza;
- Provincia di Treviso: Meduna di Livenza, Motta di Livenza;
- Provincia di Pordenone: Chions, Cordovado, Pravisdomini, Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena.

Itinerari

La cartellonistica dovrà essere posizionata all'interno dei tre itinerari attraverso i quali si snoda la Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore.

Attualmente la Strada è distribuita sui seguenti 3 itinerari:

1. Loncon, Belfiore, Pradipozzo, Summaga, Lison, Mazzolada, Levada, Portogruaro, Concordia Sagittaria;
2. Caorle, S.Stino di Livenza, Annone Veneto, Motta di Livenza, Blessaglia, Pramaggiore, Pravisdomini, Chions, Cinto Caomaggiore;
3. Bibione, S.Michele al Tagliamento, Latisana, San Giorgio, Alvisopoli, Teglio, Cordovado, Fossalta di Portogruaro, Vado, Giussago, Villanova, S.ta Margherita, Concordia, Lugugnana.

La segnaletica

La segnaletica dovrà essere costituita da segnali turistici di fondo, dimensioni e tipologie che rispettano le prescrizioni della normativa vigente, caratterizzati dalla presenza del “logo” della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore inserito all’interno del “Logo Cornice” regionale.

Per la segnaletica turistica, poi, è previsto che il colore di fondo sia “rosso bruno” e che la pellicola di rivestimento del fronte anteriore del cartello sia semplice e non riflettente.

Ulteriori indicazioni si avranno nella Delibera di Giunta regionale che approverà il Logo Cornice regionale e darà puntuali disposizioni su quali requisiti tecnici dovranno avere i cartelli. Si prevede che la Delibera verrà emanata alla fine di marzo 2002.

L’incarico di progettazione e ideazione del Logo Cornice in corso di affidamento all’Associazione Grafici Pubblicitari con Delibera di Giunta regionale.

I cartelli potranno presumibilmente essere dei seguenti tipi:

I CARTELLI DI SEGNALETICA DIREZIONALE

I cartelli di segnalazione direzionale dovranno avere dimensioni stabilite dal nuovo Codice della Strada e Regolamento (D.LGS. n°285 del 30/04/1992 e D.P.R. n°495 del 16/12/1992, aggiornato al 31.12.1997) inerenti cartelli di ripresa e direzionali sia urbani che extraurbani (sia, rispettivamente; rettangolari che a freccia).

CARTELLI DI SEGNALETICA PREFIGURATIVA

I cartelli di segnaletica prefigurativa, finalizzati a prefigurare mete turistiche puntuali, dovranno sempre rispettare le norme previste dal nuovo Codice della Strada e Regolamento (D.LGS. n°285 del 30/04/1992 e D.P.R. n°495 del 16/12/1992, aggiornato al 31.12.1997).

Logo della Strada dei Vini DOC Lison – Pramaggiore



Normativa di riferimento

- Legge 27 luglio 1999, n. 268;
- Legge Regione Veneto 7 settembre 2000, n. 17;
- Regolamento Regione Veneto 10 maggio 2001, n.2
- Nuovo Codice della Strada approvato con D.L. del 30.04.1992 n° 285 aggiornato con le modifiche di cui al D.M. del 20.12.1996;
- Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada approvato con D.P.R. del 16.12.1992 n° 495 aggiornato con modifiche di cui al D.P.R. 16.09.1996 n° 610;
- D.M. del 31.03.1995.

Debbono inoltre essere recepite e rispettate tutte le Circolari del Ministero LL.PP. in materia, particolarmente:

n° 9540 del 20.11.1969, n° 2730 del 19.04.1971, n° 4564 del 20.11.1974, n° 400 del 09.02.1979, n° 2130 del 06.12.1979, n° 310 del 07.03.1981, n° 1515 del 28.09.1981, n° 1520 del 28.09.1981.

Estratti normativi

Legge 27 luglio 1999, n. 269

Articolo 2. Strumenti di organizzazione, gestione e fruizione

Le regioni, nel definire la gestione e la fruizione delle “Strade del vino”, possono prevedere i seguenti strumenti:

- a)
- b)
- c)
- d) Il sistema della segnaletica

LEGGE REGIONALE 7 settembre 2000, n. 17

Articolo 7. Competenza dei Comuni e delle Province

I Comuni e le Province provvedono alla localizzazione e posa in opera della segnaletica lungo le strade di rispettiva competenza, sentiti i comitati di gestione.

REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2001, n.2

Articolo 1. Identificazione delle Strade del vino e degli altri prodotti tipici

1...

2 La segnalazione al pubblico dei percorsi stradali da parte dei soggetti di cui all'articolo 7 della L.R. 17/2000 deve consentire una precisa individuazione della Strada con tutti gli elementi che costituiscono centri di interesse naturalistico, culturale e storico.

3 La Strada deve essere identificata mediante:

- a) un logo regionale “cornice”;
- b) un logo identificativo specifico della Strada;
- c) una segnaletica informativa, posta sia lungo i percorsi (principali e secondari) sia in prossimità del soggetto aderente alla Strada, che deve comprendere:
 - planche con grafico della strada in corrispondenza di incroci importanti o strategici;
 - cartelli guida (o di memorizzazione) in corrispondenza di incroci minori e per tragitti lunghi;
 - segnali distintivi degli elementi di caratterizzazione e di contatto (punti panoramici, luoghi di interesse culturale ed ambientale);

- frecce direzionali per i punti vendita (cantine, enoteche, aziende, di produzione e vendita di prodotti tipici).

Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Aggiornato al 31.12.1997

Art. 23. Pubblicità sulle strade e sui veicoli.

1. Lungo le strade o in vista di esse è vietato collocare insegne, cartelli, manifesti, impianti di pubblicità o propaganda, segni orizzontali reclamistici, sorgenti luminose, visibili dai veicoli transitanti sulle strade, che per dimensioni, forma, colori, disegno e ubicazione possono ingenerare confusione con la segnaletica stradale, ovvero possono renderne difficile la comprensione o ridurre la visibilità o l'efficacia, ovvero arrecare disturbo visivo agli utenti della strada o distrarne l'attenzione con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione; in ogni caso, detti impianti non devono costituire ostacolo o, comunque, impedimento alla circolazione delle persone invalide. Sono, altresì, vietati i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari rifrangenti, nonché le sorgenti e le pubblicità luminose che possono produrre abbagliamento. Sulle isole di traffico delle intersezioni canalizzate è vietata la posa di qualunque installazione diversa dalla prescritta segnaletica.
2. E' vietata l'apposizione di scritte o insegne pubblicitarie luminose sui veicoli. E' consentita quella di scritte o insegne pubblicitarie rifrangenti nei limiti e alle condizioni stabiliti dal regolamento, purché sia escluso ogni rischio di abbagliamento o di distrazione dell'attenzione nella guida per i conducenti degli altri veicoli.
3. Lungo le strade, nell'ambito e in prossimità di luoghi sottoposti a vincoli a tutela di bellezze naturali e paesaggistiche o di edifici o di luoghi di interesse storico o artistico, è vietato collocare cartelli e altri mezzi pubblicitari.
4. La collocazione di cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è soggetta in ogni caso ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada nel rispetto delle presenti norme. Nell'interno dei centri abitati la competenza è dei comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.
5. Quando i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati su una strada sono visibili da un'altra strada appartenente ad ente diverso, l'autorizzazione è subordinata al preventivo nulla osta di quest'ultimo. I cartelli e gli altri mezzi pubblicitari posti lungo le sedi ferroviarie, quando siano visibili dalla strada, sono soggetti alle disposizioni del presente articolo e la loro collocazione viene autorizzata dalle Ferrovie dello Stato, previo nulla osta dell'ente proprietario della strada.
6. Il regolamento stabilisce le norme per le dimensioni, le caratteristiche, l'ubicazione dei mezzi pubblicitari lungo le strade, le fasce di pertinenza e nelle stazioni di servizio e di rifornimento di carburante. Nell'interno dei centri abitati, limitatamente alle strade di tipo E) ed F), per ragioni di interesse generale o di ordine tecnico, i comuni hanno la facoltà di concedere deroghe alle norme relative alle distanze minime per il posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari, nel rispetto delle esigenze di sicurezza della circolazione stradale.
7. E' vietata qualsiasi forma di pubblicità lungo e in vista degli itinerari internazionali, delle autostrade e delle strade extraurbane principali e relativi accessi. Su dette strade è consentita la pubblicità nelle aree di servizio o di parcheggio solo se autorizzata dall'ente proprietario e sempre che non sia visibile dalle stesse. Sono consentiti i cartelli indicanti servizi o indicazioni agli utenti purché autorizzati dall'ente proprietario delle strade. Sono altresì consentite le insegne di esercizio, con esclusione dei cartelli e delle insegne pubblicitarie e altri mezzi pubblicitari, purché autorizzate dall'ente proprietario della strada ed entro i limiti e alle condizioni stabilite con decreto del Ministro dei lavori pubblici.
8. E' parimenti vietata la pubblicità, relativa ai veicoli sotto qualsiasi forma, che abbia un contenuto, significato o fine in contrasto con le norme di comportamento previste dal presente codice. La pubblicità fonica sulle strade è consentita agli utenti autorizzati e nelle forme stabilite dal regolamento.

Nei centri abitati, per ragioni di pubblico interesse, i comuni possono limitarla a determinate ore od a particolari periodi dell'anno.

9. Per l'adattamento alle presenti norme delle forme di pubblicità attuate all'atto dell'entrata in vigore del presente codice, provvede il regolamento di esecuzione.

10. Il Ministro dei lavori pubblici può impartire agli enti proprietari delle strade direttive per l'applicazione delle disposizioni del presente articolo e di quelle attuative del regolamento, nonché disporre, a mezzo di propri organi, il controllo dell'osservanza delle disposizioni stesse.

11. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo e quelle del regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinquecentottantasettemilacinquecento a lire duemilionitrecentocinquantamila.

12. Chiunque non osserva le prescrizioni indicate nelle autorizzazioni previste dal presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire duecentotrentacinquemila a lire novecentoquarantamila.

13. Gli enti proprietari, per le strade di rispettiva competenza, assicurano il rispetto delle disposizioni del presente articolo. Per il raggiungimento di tale fine l'ufficio o comando da cui dipende l'agente accertatore, che ha redatto il verbale di contestazione delle violazioni di cui ai commi 11 e 12, trasmette copia dello stesso al competente ente proprietario della strada; 13-bis. In caso di collocazione di cartelli, insegne di esercizio o altri mezzi pubblicitari privi di autorizzazione o comunque in contrasto con quanto disposto dal comma 1, l'ente proprietario della strada diffida l'autore della violazione e il proprietario o il possessore del suolo privato, nei modi di legge, a rimuovere il mezzo pubblicitario a loro spese entro e non oltre dieci giorni dalla data di comunicazione dell'atto. Decorso il suddetto termine, l'ente proprietario provvede ad effettuare la rimozione del mezzo pubblicitario e alla sua custodia ponendo i relativi oneri a carico dell'autore della violazione e, in via tra loro solidale, del proprietario o possessore del suolo.*

13-ter. Non è consentita la collocazione di cartelli, di insegne di esercizio o di altri mezzi pubblicitari nelle zone tutelate dalle leggi 1o giugno 1939, n. 1089, e 29 giugno 1939, n. 1497, dal decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, e dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394. In caso di inottemperanza al divieto, i cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari sono rimossi ai sensi del comma 13-bis. Le regioni possono individuare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione le strade di interesse panoramico ed ambientale nelle quali i cartelli, le insegne di esercizio ed altri mezzi pubblicitari provocano deturpamento del paesaggio. Entro sei mesi dal provvedimento di individuazione delle strade di interesse panoramico ed ambientale i comuni provvedono alle rimozioni ai sensi del comma 13-bis.*

13-quater. Nel caso in cui l'installazione dei cartelli, delle insegne di esercizio o di altri mezzi pubblicitari sia realizzata su suolo demaniale ovvero rientrante nel patrimonio degli enti proprietari delle strade, o nel caso in cui la loro ubicazione lungo le strade e le fasce di pertinenza costituisca pericolo per la circolazione, in quanto in contrasto con le disposizioni contenute nel regolamento, l'ente proprietario esegue senza indugio la rimozione del mezzo pubblicitario. Successivamente alla stessa, l'ente proprietario trasmette la nota delle spese sostenute al prefetto, che emette ordinanza - ingiunzione di pagamento. Tale ordinanza costituisce titolo esecutivo ai sensi di legge*

*commi aggiunti dalla L. 7.12.1999 n. 472